

PER LA DIFFUSIONE DI PASQUETTA
LUNEDÌ 18 APRILE

I Comitati "A.U.", facciano pervenire le
prenotazioni nella mattinata di sabato 16

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 105

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L

Il doppio

IL 1. MAGG

1.000.000 di

APRICENA (Fog

1.000 copie; una co

438.

de "L'Unità"

WILANO

anderà

abitanti

14 APRILE 1960

Il Partito si rafforza

La campagna di tessera-
mento e di reclutamento al
nostro Partito, che aveva
subito un certo rallentamen-
to nell'ultima fase del no-
stro dibattito congressuale e
immediatamente dopo il IX
Congresso, si è sviluppata
nelle ultime settimane con
slancio crescente e con no-
tevoli successi. Il numero dei
tesserati del 1959 è stato già
raggiunto e superato in quat-
tro regioni (Sicilia, Marche,
Abruzzo, Lucania), in 32 Fe-
derazioni, in migliaia di
sezioni e di cellule. Naziona-
lmente, al 2 aprile, i tessera-
ti per il 1960 erano già oltre
1.700.000, pari al 95 per cen-
to degli iscritti dell'anno
passato. Novantadue mila so-
no i lavoratori, le donne, i
giovani entrati per la prima
volta nel Partito comunista.
E' possibile, perciò, che
continuando nelle prossime
settimane l'azione per il tes-
seramento e il proselitismo
al ritmo attuale, il Partito
riscuota quest'anno un rag-
giungimento del numero dei
tesserati del 1959 e a superarlo,
compiendo così il primo
passo per risalire verso i 2
milioni di organizzati, obiet-
tivo che il nostro Congresso
nazionale ha giudicato rea-
lizabile e, al tempo stesso,
necessario per tutto lo svi-
luppo della lotta democratica
nel nostro paese.

In questa lotta, come è ri-
sultato evidente anche dagli
ultimi sviluppi della situa-
zione politica, il nostro par-
tito svolge a una funzione
insostituibile e sempre più
determinante.

Ha un significato, del res-
to, che proprio nelle ultime
settimane, nel pieno svolgi-
mento di una crisi governa-
tiva così lunga e complessa
e che va assumendo sempre
più gli aspetti di una pro-
fonda crisi politica, l'azione
per il rafforzamento del Par-
tito si sia sviluppata con par-
ticolare slancio e con partico-
lari risultati di fedeltà demo-
cratica. La nostra politica
richiede di prendere il loro
posto nella nostra organizza-
zione.

La demoralizzazione, la
stanchezza, l'indifferenza del
paese sono state le carte su
cui hanno puntato tutte le
forze che hanno lavorato per
accerchiare nella situazione
gli elementi di confusione e
di pesantezza e per prepara-
re il terreno ad operazioni
di natura reazionaria. Sono
state le carte con cui il grup-
po dirigente democristiano
democristiano hanno cerca-
to di giustificare e far pas-
sare la vergogna di un Go-
verno apertamente sostenuto
dai fascisti.

Ma demoralizzazione, stan-
chezza, indifferenza non vi
sono state e non vi sono. Vi
è stato, anzi, vi è il cre-
scere dell'interesse e della
partecipazione dei cittadini
della vigilanza e della pre-
SSIONE popolare per dare al-
la crisi una soluzione demo-
cratica. Lo hanno dimostrato
le migliaia di assemblee
popolari, di dibattiti, di co-
miti che hanno avuto luogo,
soprattutto per iniziativa dei
comunisti, in ogni angolo del
paese; le iniziative unitarie
che si sono andate moltipli-
cando in tutte le località per
richiedere che fossero risol-
ti con una politica nuova i
problemi dello sviluppo in-
dustriale e agricolo, dell'e-
levamento del tenore di vita,
della lotta ai monopoli, del-
la lotta alla disoccupazione,
dei grandi movimenti di massa
ai quali, nel Sud come in
Lucania, in Sardegna come
in Umbria e nelle Puglie,
hanno partecipato popolazio-
ni intere. Lo dimostra pro-
prio in questi giorni la so-
levazione della coscienza de-
mocratica della nazione che
ha travolto il Governo D.C.-
M.S.I.

Sono stati però i comu-
nisti il fattore principale di
questa vasta mobilitazione
democratica, avendo interve-
nuto fin dall'inizio con la
chiarità di una soluzione demo-
cratica e di uno spostamento
a sinistra non poteva e non
può venire ricercata in tra-
tative di vertice, in conces-
sioni al principio della dis-
criminatezza, in indulgen-
za verso il gruppo dirigente
e clericale, ma nel vigore
della spinta popolare dal bas-
so, nella lotta delle masse
lavoratrici, nella unità delle
forze democratiche.

Ancora una volta sono sta-
ti così smentiti coloro che
hanno voluto considerare i
comunisti fuori del gioco po-
litico democratico. Ancora
una volta la politica, l'iniziat-
tiva, l'attività quotidiana di
un grande partito demo-
cratico, nazionale e di massa,
di una grande forza organ-
izzata come la nostra, si sono
confermate la più sicura ga-
ranzia della lotta democra-
tica.

Ed è proprio per questo
che mentre la crisi governa-
tiva sembra toccare il suo
punto di maggiore acuità e
mentre si fanno sempre più
evidenti le manifestazioni di
degradazione politica e mo-
rale di una classe dirigente
e la sua incapacità ad affron-

RIDDA DI COLLOQUI AL QUIRINALE MA NESSUNA DECISIONE

Verso un monocolore sorretto da PLI e PDI?

Paratore avrebbe rifiutato un "preincarico interlocutorio", per un governo d'affari e Moro un "pre-
incarico esplorativo", per un governo di centro sinistra - Si fanno anche i nomi di Leone e Gonella

La giornata di ieri ha regi-
strato una quantità di incon-
tri, colloqui, riunioni: ma in-
fine è trascorsa senza nuove
designazioni, e senza quindi
alcun concreto passo avanti
verso la soluzione della crisi
ministeriale. La confusione è
anzi ancora al colmo. La solu-
zione che ora si sta profilando
è quella di un nuovo monoco-
lore democristiano, che taluni
vorrebbero gabbellare come «am-
ministrativo», ma che in realtà
riscuota quest'anno un rag-
giungimento del numero dei
tesserati del 1959 e a superarlo,
compiendo così il primo
passo per risalire verso i 2
milioni di organizzati, obiet-
tivo che il nostro Congresso
nazionale ha giudicato rea-
lizabile e, al tempo stesso,
necessario per tutto lo svi-
luppo della lotta democratica
nel nostro paese.

In questa lotta, come è ri-
sultato evidente anche dagli
ultimi sviluppi della situa-
zione politica, il nostro par-
tito svolge a una funzione
insostituibile e sempre più
determinante.

Ha un significato, del res-
to, che proprio nelle ultime
settimane, nel pieno svolgi-
mento di una crisi governa-
tiva così lunga e complessa
e che va assumendo sempre
più gli aspetti di una pro-
fonda crisi politica, l'azione
per il rafforzamento del Par-
tito si sia sviluppata con par-
ticolare slancio e con partico-
lari risultati di fedeltà demo-
cratica. La nostra politica
richiede di prendere il loro
posto nella nostra organizza-
zione.

La demoralizzazione, la
stanchezza, l'indifferenza del
paese sono state le carte su
cui hanno puntato tutte le
forze che hanno lavorato per
accerchiare nella situazione
gli elementi di confusione e
di pesantezza e per prepara-
re il terreno ad operazioni
di natura reazionaria. Sono
state le carte con cui il grup-
po dirigente democristiano
democristiano hanno cerca-
to di giustificare e far pas-
sare la vergogna di un Go-
verno apertamente sostenuto
dai fascisti.

Ma demoralizzazione, stan-
chezza, indifferenza non vi
sono state e non vi sono. Vi
è stato, anzi, vi è il cre-
scere dell'interesse e della
partecipazione dei cittadini
della vigilanza e della pre-
SSIONE popolare per dare al-
la crisi una soluzione demo-
cratica. Lo hanno dimostrato
le migliaia di assemblee
popolari, di dibattiti, di co-
miti che hanno avuto luogo,
soprattutto per iniziativa dei
comunisti, in ogni angolo del
paese; le iniziative unitarie
che si sono andate moltipli-
cando in tutte le località per
richiedere che fossero risol-
ti con una politica nuova i
problemi dello sviluppo in-
dustriale e agricolo, dell'e-
levamento del tenore di vita,
della lotta ai monopoli, del-
la lotta alla disoccupazione,
dei grandi movimenti di massa
ai quali, nel Sud come in
Lucania, in Sardegna come
in Umbria e nelle Puglie,
hanno partecipato popolazio-
ni intere. Lo dimostra pro-
prio in questi giorni la so-
levazione della coscienza de-
mocratica della nazione che
ha travolto il Governo D.C.-
M.S.I.

La DC, volta a riunire nell'am-
bito dell'arco democratico una
maggioranza attorno a un pro-
gramma concordato. E' stato
deciso anche di inviare al Ca-
po dello Stato una lettera fir-
mata dal presidente del PLI,
De Caro, in risposta al que-
sito posto dall'on. Gronchi: se
cioè i liberali sarebbero fa-
vorevoli a un governo d'affari
a maggioranza precostituita.
Nella lettera è detto che

il PLI resta favorevole a un
governo politico; se ciò non
dovesse avvenire, e dovesse
verificarsi una formula ammi-
nistrativa, il PLI esaminerà la
nuova situazione, la compo-
sizione del governo e le limi-
tazioni che esso si impone. Que-
sta lettera è stata interpretata
come una possibile «apertu-
ra» liberale verso un even-
tuale governo d'affari.

Anche la Direzione del PDI
(Continua in 10 pag. 3 col.)

si è riunita. Coviati, al termi-
ne della seduta ha dichia-
rato: «Siamo pronti a dare
la nostra adesione a un go-
verno con maggioranza preco-
stituita e prudente, ma con-
dizionata dall'adesione del PLI
significativa anche appoggio
esterno a un eventuale gover-
no che vada incontro ai desi-
deri del paese».

Le consultazioni

Nella mattinata di ieri il
Capo dello Stato ha conclu-
so le consultazioni per giun-
gere alla soluzione della crisi
di governo. Ogni colloquio
ha avuto la durata di mezz'ora:
nell'ordine sono stati
ricevuti: Roberti e Franza
per il MSI, Lauro per il PDI,
De Caro per il PLI, Saragat
per il PSDI, Reale per il
PRL. Ecco le dichiarazioni
rilasciate dai leaders:

Roberti: «La crisi ha tra-
valicato i limiti strettamen-
te politici di una crisi di go-
verno, per investire gli or-
gani costituzionali e i poteri
dello Stato. Questo special-
mente per l'invadenza del
partito d. c. che ha tentato
di scavalcare gli organi e i
poteri costituzionali. Espri-
miamo l'augurio che il Capo
dello Stato voglia ispirarsi
alle sue decisioni allo spirito
della salvaguardia dell'unità
nazionale».

Lauro: «Nello attuale
schieramento dei partiti alla
Camera vi sono possibilità
di diverse maggioranze. Bas-
ta che la D. C. decida con
chi vuole collaborare e quali
dobbiano essere i suoi com-
pagni di cordata. Il PDI è
pronto a collaborare con un
governo che avesse una
maggioranza precostituita e
un programma concordato».

«Fareste parte di una ma-
gioranza con DC e PLI?»
«Perché no? Anzi, questo
per noi è l'optimum». «E'
soddisfatto del colloquio?»
«Soddisfatto». Mi sono
permesso di invitare il Capo
dello Stato al prossimo vara
di una mia nave da 55 mila
tonnellate, offrendo alla
Consorte del Presidente di
fare da madrina».

Saragat: «Dopo il falli-
mento del centro-destra Seg-
ni e del governo d'affari
Tambroni, è necessario pro-
cedere rapidamente alla co-
stituzione di un governo di
centro-sinistra DC-PSDI-
PLI. Questa formula governa-
tiva viene da qualche par-
te presentata come perico-
losa per la democrazia. E'
vero il contrario. I comu-
nisti non possono porre sul
tavolo la soluzione di una
crisi politica, perché i loro
voti in nessun caso sono de-
terminanti. In quanto al PSI
vorrei ricordare che non si
tratta di ammettere a far
parte del governo — cosa
per cui non è maturo e che
del resto, non chiede — ma
di non considerare come un
fatto negativo la sua de-
cisione di non ostacolare il
governo di centro-sinistra».

Reale: «Noi vediamo in
questo momento la sola pos-
sibilità della soluzione della
crisi con un governo di cen-
tro-sinistra, come quello che
ha tenuto la relazione. Er-
rà la decisione definitiva
per l'andata in onda di Cam-
panile — sera».

Il licenziamento degli at-
tori di prosa e di rivista, e
il conseguente rivoluziona-
mento dei programmi, ha
avuto anche l'effetto, certo
non positivo per la RAI, di
allineare i radio e tele-spet-
tatori, che giustamente si ri-
tengono defraudati dai pro-
grammi che si ignorano an-
che la decisione definitiva
per l'andata in onda di Cam-
panile — sera».

Il licenziamento degli at-
tori di prosa e di rivista, e
il conseguente rivoluziona-
mento dei programmi, ha
avuto anche l'effetto, certo
non positivo per la RAI, di
allineare i radio e tele-spet-
tatori, che giustamente si ri-
tengono defraudati dai pro-
grammi che si ignorano an-
che la decisione definitiva
per l'andata in onda di Cam-
panile — sera».

Il licenziamento degli at-
tori di prosa e di rivista, e
il conseguente rivoluziona-
mento dei programmi, ha
avuto anche l'effetto, certo
non positivo per la RAI, di
allineare i radio e tele-spet-
tatori, che giustamente si ri-
tengono defraudati dai pro-
grammi che si ignorano an-
che la decisione definitiva
per l'andata in onda di Cam-
panile — sera».

Un nuovo « caso Lindberg »?

Rapito a Parigi il figlio del magnate Peugeot

E' l'ultimo nato della famiglia dei celebri costruttori di
automobili — I rapitori chiedono cinquanta milioni

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 13. — Un bam-
bino di quattro anni, Eric Peu-
geot, ultimogenito di una delle
grandi famiglie dell'indu-
stria francese, è stato rapito
ieri pomeriggio alle cinque,
mentre giocava nel recinto
munito di lumbi del cir-
colo di golf di Saint Cloud.
La sensazionale notizia non
si è sparsa fulmineamente
subito dopo il ratto, ma è
filtrata solo stamattina e si
è diffusa sebbene la famiglia
Peugeot, proprietaria della
grande industria automobi-
listica, avesse fatto di tutto
per nascondere alla stampa
Nessun giornale della ma-
tina, a Parigi, aveva la noti-
zia del rapimento.

Un clima di ansia spet-
tacolare, che ricorda quello
famoso "affare Lindberg" del
1932, tiene sospeso il cuore
di Parigi, come allora l'Ame-
rica e il mondo intero.

La polizia ha scatenato i
suoi migliori seguaci alla ca-
cchia dei rapitori, il commis-
sario Perangeli — un fante
di 40 anni che gode la fama
di un Abolget, per l'abilità
dimostrata in alcune recenti
indagini — è stato incaricato
di assumere la direzione del
Punchista.

Altre notizie, un quoti-
diano parigino del pomerig-
gio aveva raccontato in rom-
pente tra i lettori di quel
racconto ed è quasi certo
che è stato questo che li ha
aspirati. Tuttavia, essi hanno
usato nel ratto una tecnica
assai differente da quella
adoperata nel '32 dal rapito-
re del piccolo Lindberg.

Si direbbe, anzi, che hanno
usato poca tecnica, giocando
semplicemente di audacia.
Forse non andranno lontani
sette anni, una bamba com-
parsi di Eric, che corre un grave
pericolo di subire tre bambini
stelli di sbuffa e tre bambini
cettura, al parcheggio. Le-



PARIGI — Eric Peugeot, il bambino rapito (Telefoto)

Per una soluzione democratica della crisi

Manifestazione al centro di Roma nonostante i divieti della polizia

Terracini e Natoli parlano a Campitelli - Appello di Bufalini a Tivoli
all'unità delle forze democratiche per abbattere la Giunta clericofascista



La manifestazione a Campo dei Fiori contro il dicetto del comizio al Terracini

Un comizio sulla crisi del
governo nazionale e della
Giunta Ciochetti indetto dalla
Federazione comunista di
Roma in Campo dei Fiori, al
centro della città, è stato
stabilito dalla Questura senza
nessuna giustificazione po-
che prima che iniziasse la
manifestazione.

Nonostante l'illeale di-
vietto e la pioggia incessan-
te, centinaia e centinaia di
romani sono affluiti nei
pressi della piazza ove do-
veva svolgersi il comizio.
Capannelle si sono formati
per discutere un volantino
diffuso in migliaia di copie
dai giovani della FGCI, nel
quale si condannava la pre-
potenza compiuta dal que-
store. Altre centinaia di per-
sone gruppavano i locali del-
la sezione comunista, dove i
compagni Umberto Terracini,
e Aldo Natoli hanno pronun-
ciato brevi discorsi entusia-
sticamente applauditi.

La folla, che via via an-
dava ingrossandosi, ha blo-
ccato le vie adiacenti alla
sezione e i provocatori ten-
tativi compiuti da un gran
numero di poliziotti sono
stati energicamente respinti.
Alcune «jeep» hanno anche
tentato di caricare i presen-
ti, ma la decisa reazione dei
cittadini ha impedito che li
ordine irresponsabile venis-
se eseguito.

Per questa sera in tutte
le Sezioni di Roma sono con-
vocate assemblee popolari
per protestare contro l'il-
legale divieto poliziesco.

Ieri sera contemporanea-
mente alla manifestazione
nel centro di Roma decine
di comizi si svolgevano in
vari centri della provincia.
A Tivoli, ha parlato il
segretario della Federazione
romana Paolo Bufalini.
Egli ha esordito affermando
che, se è vero che la situa-
zione italiana deve preoccupa-
re i lavoratori e tutte le
forze democratiche, è vero
anche che vi sono oggi, come
è stato dimostrato dalla vi-
toria antifascista riportata
dal rovesciamento del go-
verno Tambroni, tutte le
condizioni per sventare le
manovre reazionarie.

Il MSI deciso a far cadere la giunta di Genova?

La decisione del MSI di ri-
cattare la DC in tutte quelle
situazioni locali nelle quali il
suo apporto di voti è determi-
nante per la sopravvivenza
delle Giunte clericali, ha de-
terminato, oltre a Roma, si-
tuazioni delicate in alcuni co-
muni.

A Genova la giunta d. c. ha
ottenuto 48 ore di vita: il voto
sul bilancio che doveva aver
luogo ieri sera, è stato rinvi-
to a domani, dopo una inten-
sa giornata di trattative tra
democristiani e fascisti. Dopo
le disposizioni date dalla se-
greteria nazionale del MSI, la
giunta comunale di Genova
avrebbe dovuto essere la pri-
ma a cadere, visto che era

appunto in corso la votazione
sul bilancio. Il MSI locale —
che ormai da lunghi anni co-
labora strettamente con il sin-
daco d. c. Pertuso — aveva
chiesto ieri mattina che la se-
da del pomeriggio venisse
rinviata, allo scopo di poter
considerare con Roma l'even-
tualità di mantenere in piedi
l'amministrazione clericale,
fascista, socialdemocratica,
monarchica e repubblicana
che regge la città.

Il rinvio non era possibile e
così ieri sera i consiglieri d. c.
per non giungere ad una vo-
tazione, hanno parlato a tur-
no per ore intere, fino a quan-
do, data l'ora tarda, è stato
deciso di rinviare la discussio-
ne a domani.

Nei comuni minori, da se-
gnalare l'episodio di Pescaia
(Pistoia), dove il bilancio non
è passato perché il consigliere
mussoliniano ha tolto l'appoggio
alla DC e al PSDI: la votazio-
ne ha dato 15 voti contro 15.

In appoggio alla lotta degli attori

Sciopero dei dipendenti della RAI-TV Domani sospese tutte le trasmissioni

Decisione unanime dei sindacati — Verso una sospensione del pagamento dei canoni di abbonamento

Dalle ore 0 alle 24 di ve-
nerdi tutti i lavoratori della
RAI-TV, tecnici, operai, or-
chestristi, personale artistico,
scenderanno in sciopero di
solidarietà con gli attori vit-
timati della rappresaglia della
RAI. La decisione è stata
presa nella serata di ieri,
dalla FILS (CGIL), FULS
(CISL), dal sindacato auto-
nomo dei tecnici, SNATER
e dal sindacato produzione
TV, SALT. La decisione
delle organizzazioni sindaca-
li, motivata dalla necessità
di reagire nel modo più de-
ciso all'attentato alle libertà
sindacali perpetrato dalla
RAI con il licenziamento di
degli attori in sciopero, inferi-
ce un nuovo, durissimo col-
po ai dirigenti di via del Ba-
buiro, che ancora per tutta
la giornata di ieri hanno
continuato a tener duro sul-
le loro posizioni.

In mattinata una delega-
zione della SAI, composta
dall'avv. Cortina, da Arnol-
do Foà, da Lea Padovani, da

Aldo Valli, accompagnata
dall'on. Santi per la CGIL,
da Rocchi per la CISL e sta-
ta ricevuta dal Ministro del
Lavoro Zaccagnini, del qua-
le ha chiesto l'intervento or-
dinario per far recedere la RAI
dal suo assurdo atteggiamento
contro i lavoratori. Dal canto
loro, gli on. Lauro, Spadolini,
Giacobbe, Raoul Grassilli,
Cino Tortorella, il regista
Silverio Blasi.

Lo sciopero degli attori
prosegue, intanto, assoluta-
mente compatto. Non un
«crumiro» ha oltrepassato i
cancelli degli studi di Mi-
lano, Torino e Roma. Alle
manifestazioni di martedì a
Roma e Torino, dove hanno
parlato l'avv. Cortina e Gian-
carlo Sbragia, è seguita ieri
quella di Milano. L'assem-
blea, tenuta nello studio di
un avvocato milanese ove è
stata installata la sede lom-
barda della SAI ha riconfer-

Allo sede della SAI sono
giunte intanto le adesioni di
Mike Bongiorno, di Enzo
Tortora e di Tagliani de-
quali tuttavia si ignora an-
che la decisione definitiva
per l'andata in onda di Cam-
panile — sera».

Il licenziamento degli at-
tori di prosa e di rivista, e
il conseguente rivoluziona-
mento dei programmi, ha
avuto anche l'effetto, certo
non positivo per la RAI, di
allineare i radio e tele-spet-
tatori, che giustamente si ri-
tengono defraudati dai pro-
grammi che si ignorano an-
che la decisione definitiva
per l'andata in onda di Cam-
panile — sera».

Il licenziamento degli at-
tori di prosa e di rivista, e
il conseguente rivoluziona-
mento dei programmi, ha
avuto anche l'effetto, certo
non positivo per la RAI, di
allineare i radio e tele-spet-
tatori, che giustamente si ri-
tengono defraudati dai pro-
grammi che si ignorano an-
che la decisione definitiva
per l'andata in onda di Cam-
panile — sera».

Il licenziamento degli at-
tori di prosa e di rivista, e
il conseguente rivoluziona-
mento dei programmi, ha
avuto anche l'effetto, certo
non positivo per la RAI, di
allineare i radio e tele-spet-
tatori, che giustamente si ri-
tengono defraudati dai pro-
grammi che si ignorano an-
che la decisione definitiva
per l'andata in onda di Cam-
panile — sera».

Quando gli occhi al disopra
di una piccola bordura di bu-
so, la nurse si è alzata di
potere costantemente con-
trollare le mosse dei bam-
bini, anche restando in mar-
cia. Così almeno lei di-
chiara, adito, disperata. Ma
sta di fatto che ieri, quan-
do un uomo piuttosto alto e gio-
vane, restito con una certa
eleganza, è passato attraver-
so la breccia del muro che
separa il club da una prop-
rietà privata, si è avvicina-
to ai bambini, ha preso in
braccio Eric e se ne è andato,
la nurse e l'autista non han-
no visto nulla.

Il piccolo Eric non ha lan-
ciato neanche un grido. La
bambina che giocava con lui,
più tardi, ha detto: «Era un
signore molto gentile».

L'allarme non è stato dato
dai bambini. E' stata la nurse
che si è accorta, ad un
certo punto, dell'assenza di
Eric. Se ne è accorta proba-
bilmente solo qualche attimo
dopo che l'uomo era scom-
parso, ma ormai era troppo
tardi. Essa si è precipitata
verso gli altri bambini e a lei
il fratello maggiore di Eric
ha detto soltanto: «Un signore
che mi ha portato via». Scon-
politi, il Perelli e la Germano
si sono guardati intorno e
hanno scoperto quel buco nel
muro. Si sono infilati nello
stretto passaggio (che esiste
da tempo) e hanno raggiunto
il giardino attiguo. Nessuna
traccia di Eric. Ma il cate-
naccio del cancello che dà



PARIGI — La nurse del piccolo Eric Jeanine Germano, mostra a un ispettore della polizia il cancello attraverso il quale è passato il rapitore, quando è improvvisamente apparso nei giardini del "Golf Club" di Saint Cloud (Telefoto)

Giorno per giorno

IL TEMPO ha dato in pa-
sto ai suoi poveri let-
tori una «riservata cir-
colare», piuttosto gram-
maticale, che la direzione
del PCL avrebbe indirizzato alle
federazioni. Vi si trovano
considerazioni sulla crisi de-
mocratica, sollecitazioni
per l'attuazione delle Re-
gioni, una posizione favo-
re alle elezioni ammini-
strative. Un tale documento,
secondo il giornale, spiega
molte cose, e tra l'altro a co-

me il PCL si versa della Co-
stituzione per scardinare lo
ordine costituito».

Quale deplorevole deca-
denza! Ora inventano inno-
ce e svergognati documenti,
da cui tutto quel che risulta
è che il PCL vuole l'annu-
nazione della Costituzione e che
il Tempo considera ciò un
reato. Una volta fabbricano
con altra lena i «piani
K» e le «troike», che per
lo meno stimolavano la fan-
tasia.

(Continua in 10 pag. 3 col.)

ENRICO BERLINGUER

su una piccola strada privata, era forzato. Il rapitore doveva essere uscito di lì. Dato l'allarme, molte persone si sono precipitate a frugare in tutti gli angoli del recinto dei bambini e del giardino vicino. Così le impronte lasciate dal rapitore sono state certamente coperte da altre e la polizia oggi si è trovata nell'impossibilità di discernere quelle del troppo premuroso investigatore del primo momento, da quelle dei rapitori. Stabilito comunque che il bambino doveva essere stato rapito, lo "chauffeur" ha telefonato al padre di Eric che si trovava alla sede della società, in rue de Berry.

Intanto, qualcuno aveva trovato sul mucchio di sabbia dove giocavano i bambini, una busta chiusa indirizzata a Roland Peugeot. Nella confusione — a quel tempo tutti hanno commesso errori imperdonabili — la lettera è passata di mano in mano ed è giunta in quella dello "chauffeur" che ha avvertito Peugeot. Questi gli ha ordinato di andarla e di leggergliela. C'era la solita frase minacciosa: «Se non andate alla polizia e al giudice, vostro figlio non lo rivedrete mai più» e la richiesta della somma del riscatto: 50 milioni di franchi. Ma anche le impronte che eventualmente si fossero trovate sulla lettera ormai erano state cancellate. Per questo che la polizia scientifica (quella famosa cui Maigret, nei romanzi di Simenon, affida il compito di scoprire i più reconditi indizi utili all'inchiesta) si è trovata oggi in difficoltà fin dai primi passi della delicatissima indagine.

Sono state tuttavia raccolte alcune testimonianze importanti. Agendo, per così dire allo scoperto, i rapitori del piccolo hanno dovuto farsi vedere da molta gente. Non dovevano, dunque, essere molto abili ed esperti. I bambini hanno potuto descrivere abbastanza chiaramente la fisionomia dell'uomo che si è impadronito di Eric. Si tratta di un giovane alto, dai capelli neri; portava una maglione verde e pantaloni di flanella grigia. Da tali testimonianze si è potuto chiaramente stabilire che, nella piccola strada privata che costeggia il golf, il rapitore era stato aiutato da un complice a bordo di una «403» di colore scuro (nero o blu). E' vero che sono molte le Peugeot che circolano in Francia, ma fa comunque una certa impressione che il piccolo Peugeot sia stato portato via su una macchina fabbricata da una tedesca che lavora in una



PARIGI — Il padre del piccolo Eric, Roland Peugeot, mentre lancia il suo drammatico appello alla TV francese.

tre l'altro era in piedi accanto alla vettura ed osservava attentamente i luoghi. L'uomo al volante era sembrato alla testimone piccolo e bruno, portava un berretto basso, e il numero della macchina terminava con 75. Le ultime due cifre delle targhe francesi sono quelle di parigiani: tutte le macchine di Parigi portano il numero 75.

Un altro testimone, il giardiniere ottantunenne Bullifon, che lavorava in un orto attiguo al circolo, ha ricordato che ieri alle 17 ha visto una «403» nera arrestarsi accanto al giardino, nella via privata. Dentro la macchina erano due uomini e dieci minuti dopo, la «403» è ripartita velocemente. Quasi nello stesso momento il giardiniere ha sentito il grido della «nurse» che chiamava il piccolo Eric. Questa testimonianza è stata poi confermata dal maggiordomo stiano del principe Sabaudia Khan, «siano» in un ambiente di miliardari cosmopoliti: il Country club di St. Cloud conta duemila membri della più alta società ed ha come direttore un generale d'aviazione in pensione; tutt'intorno al club sorgono ville di ricchi francesi e stranieri. Il maggiordomo ha dichiarato che dal-

piccolo. Uno dei suoi figli morì di leucemia appena nato.

Roland Peugeot ha fatto sapere che darà una forte ricompensa a chiunque potrà aiutarlo a ritrovare suo figlio. Dal suo comportamento appare chiaro che, pur non potendo opporsi all'inchiesta della polizia, tutta la famiglia è disposta — come fece vanamente Lindberg — a entrare segretamente in contatto coi rapitori, versando la somma richiesta, senza neppure farli arrestare, se questo potesse garantire loro il ritorno del più prezioso di Eric, sano e salvo.

Roland Peugeot, padre del piccolo Eric, è apparso stasera alla televisione francese ed ha rivolto un appello per la restituzione del figlio. Chi vi parla è un padre, al quale è stato portato via il figlio. Tutti quelli, fra voi, che hanno figli, e soprattutto, che amano i loro figli, mi capiranno. La mia sola preoccupazione è di ritrovare il mio bambino sano e salvo e di ritrovarlo al più presto possibile. Io non ho presentato denuncia alla polizia e prometto formalmente di chiedere che il rapitore non sia perseguito in giudizio. A differenza dei «kidnappers» americani, i rapitori del piccolo Peugeot rischiano, in Francia, la pena di morte, solo se il bimbo è ucciso. Altrimenti, il massimo della pena, in Francia, per il «kidnapping», consiste nei lavori forzati a vita.

L'ultimo ratto di bambini, qui, risale al maggio 1935. I due rapitori — Rex Marie Joly di 68 anni, e suo figlio Clement — avevano scelto come vittima il figlio di un grande medico marsigliese. Il dramma si risolse in sei giorni. Il bambino venne ritrovato vivo in una villa della provincia marsigliese, e restituito ai suoi parenti. I rapitori furono condannati a vent'anni.

Nessuna novità di rilievo, nelle ultime ore di stasi, a proposito del rapimento del piccolo Eric Peugeot. Delle indagini s'occupa personalmente, per incarico del ministro degli Interni, il direttore generale della Sirete Nationale, Verdier. Una importante riunione è stata tenuta questa sera nel suo ufficio.

I porti, gli aeroporti e i posti di frontiera sono tutti sorvegliati. La polizia è orientata su alcune piste che conducono in diversi Dipartimenti francesi. Tra l'altro in serata si è tenuto a far sapere che al momento del ratto, la nurse e lo chauffeur non saranno fittizi, come molti, dalle prime notizie, potevano immaginare. L'autista stava pulendo la macchina e la ragazza leggera un libro, seduta sullo strapuntino anteriore, accanto al posto di guida.

SAVERIO TUTINO

A partire da martedì prossimo

Sciopero a tempo indeterminato dei medici ospedalieri di Roma

I motivi della lotta sono stati esposti in una conferenza stampa tenuta dal presidente dell'associazione - La solidarietà dell'Ordine

L'organizzazione sindacale dei medici ospedalieri ha annunciato ieri sera che i medici degli ospedali di Roma entreranno in sciopero indeterminato a partire da martedì prossimo, 19 aprile.

Il presidente dell'associazione medici ospedalieri di Roma, prof. Giulio Stipice, ha precisato, nel corso di una conferenza stampa, che la manifestazione di protesta avrebbe dovuto avere luogo prima, ma è stata differita in seguito ad un accordo intercorso con il ministero della Sanità. Il prof. Stipice ha poi esposto i motivi che hanno indotto i medici ospedalieri a proclamare lo sciopero, dopo oltre un mese di agitazioni, durante la quale l'associazione ha reso noto con ogni mezzo le sue richieste all'amministrazione degli Ospedali Riuniti di Roma. Esse sono: abolizione della convenzione INAM per l'assistenza ambulatoriale presso l'ospedale «San Camillo»; modifica del regolamento ospedaliero e dell'organico del personale; rinuncia da parte delle amministrazioni alla estromissione degli aiuti e degli assistenti in corso di carriera.

Per quanto riguarda il primo punto, il prof. Stipice ha detto che la convenzione con l'INAM per l'ospedale San Camillo ha attribuito all'ospedale un nuovo onere non previsto né consentito dalla legge vigente, e cioè quello di dare le cure ambulatoriali ai mutui. Per il secondo punto, il prof. Stipice ha affermato che la gestione commissariale ha commesso un atto di imperio estromettendo dal servizio gli aiuti e gli

assistenti che erano in corso di carriera e potevano per legge essere riconfermati in servizio essendo stati nominati a seguito di regolare concorso.

La riunione è stata conclusa da un breve intervento del presidente dell'Ordine dei medici, prof. Prandi, il quale, dopo avere messo in rilievo che l'Ordine è d'accordo con i sindacati ospedalieri, ha sottolineato che continuare con una gestione amministrativa commissariale non è sufficiente a sanare i problemi degli ospedali, che diventano ogni giorno più urgenti. Concludendo Prandi ha affermato, che l'Ordine rimarrà a fianco dei medici ospedalieri, con tutta la sua autorità, qualsiasi durata abbia l'agitazione.

Le sinistre del Veneto chiedono l'Ente Regione

VENEZIA, 13. — Il comitato veneto di iniziativa per l'Ente Regione, del quale fanno parte rappresentanti del PRI, del Partito radicale, del PCI e del PSI, ha approvato un o.d.g. che impegna il nuovo governo ad attuare l'ordinamento regionale. Interpretando il mandato ricevuto dal convegno veneto per l'Ente Regione tenuto a Venezia il 19 marzo — dice il documento — si chiede che fra gli impegni programmatici del nuovo governo sia posta in prima linea l'attuazione dell'ordinamento regionale, perno delle autonomie locali, espressione comune — accolta nella Costituzione — del programma di quella Resistenza.

Produzione e consumo lubrificanti

Le materie prime lavorate dalle raffinerie italiane di prodotti petroliferi nel primo bimestre del 1960 sono ammontate a 4.670.000 tonnellate, contro 4.361.000 nel primo bimestre dello scorso anno, con un aumento dell'11,7 per cento. Le rese di lavorazione risultano le seguenti: produzione di benzina tonn. 663.000, contro 575.000, con un incremento del 15,3%; gasolio tonn. 947.000, contro 818.000, con un incremento del 15,8%; petrolio tonn. 54.000, con una contrazione del 18,8%; Olio combustibile tonnellate 2.605.000 (2.337.000), con una maggiorazione del 15,4%.

avori del congresso internazionale di Aosta

Un comune della Germania di Bonn per un gemellaggio con città della RDT

Il sindaco di Parma si è intrattenuto sul tema dell'autonomia degli enti locali - Oggi un ricevimento nel municipio di Torino - Il messaggio di saluto del sindaco del capoluogo piemontese

(Dal nostro inviato speciale)

AOSTA, 13. — Oggi terza giornata di lavori, il Congresso delle città gemelle ha tenuto due sedute generali. Dominanti proseguirà il dibattito, quindi si avrà l'elezione delle cariche direttive e, forse, nel pomeriggio, un'interessante «tavola rotonda» dedicata a un esame critico dell'assise.

A voler anticipare qualche nota sui risultati del congresso, il primo posto spetta senza dubbio al clima, allo spirito in cui ha vissuto questo incontro, al nuovo rapporto umano, all'impegno morale, anche, che si è stabilito fra centinaia di sindaci di tanti diversi paesi. Gli uomini che una decina d'anni or sono si fecero promotori del gemellaggio fra le città, avendo di mira la comprensione e il rispetto fra i popoli come primo passo verso la conquista di una pace duratura, oggi possono vantarsi di avere pienamente realizzato quell'obiettivo, almeno al livello delle municipalità.

Un altro aspetto riguarda i risultati positivi conseguiti

sul piano concreto. Gli oratori che si sono avvicendati alla tribuna nella giornata odierna hanno portato un contributo notevolissimo di esperienze e di indicazioni per l'azione futura del movimento. Robert Genest, direttore del Centro d'orientamento professionale di Chaumont, ha informato che nella sua città si stanno creando delle nuove borse di studio destinate ai ragazzi più meritevoli per inviarli a studiare nelle città gemelle; quindi ha rimarcato l'importanza degli scambi culturali, ha proposto la formazione di comitati regionali ai quali dovrebbe competere l'organizzazione di viaggi turistici, spettacoli e visite di informazione fra i territori già affratellati dal legame delle città.

Il sindaco di Parma, Ferrarini, ha ripreso il tema dell'autonomia degli enti locali. Già altri oratori ne avevano accennato, nei loro interventi, e l'attenzione generale che esso ha richiamato al congresso dimostra che il problema della liberazione dei comuni e delle province dalle pastoie dei controlli

centrali non può essere astratto dal più grande dibattito in corso sulle questioni della pace: «Gli enti locali — ha osservato Ferrarini — possono avere una funzione determinante ai fini della distensione, ma perché siano in grado di svolgere questa funzione, occorre sottrarli alla sfera d'azione di certe forze dichiaratamente ostili alla distensione».

«La guerra fredda — ha detto a sua volta il compagno Denkin, sindaco di Stalingrado — sta perdendo posizioni su posizioni. Siamo ormai entrati in un nuovo periodo storico, nel quale non sarà solo più la diplomazia ufficiale a risolvere i problemi del mondo. Credo perciò che questo congresso segnerà una tappa importante verso il miglioramento dei rapporti internazionali».

Hanno parlato anche sindaci inglesi, jugoslavi, e i primi cittadini di Legnano e Verbania. Poi è salito alla tribuna il rappresentante di un piccolo comune della Germania di Bonn e l'assemblea ha conosciuto forse il momento più commovente della giornata, quando egli ha affermato: «La nostra iniziativa dei gemellaggi è poco conosciuta; eppure c'è in essa una carica di umanità straordinaria. Io penso che sarà importante se noi della Germania occidentale cominceremo a legare le nostre città con città della Repubblica Democratica Tedesca».

Altre città hanno chiesto di gemellarsi: Imola con Gennevilliers, Siena con Tbilisi, Modena con Brno, Casalechio di Reno con Norwich, Stafford e Montreuil con città sovietiche. Livorno con Tannanville, Rochelle e Sluz: St. Denis con Reggio Emilia; Marrakech, Agadir e una città algerina con capoluoghi di provincia francesi; Carpi ha preso contatto coi rappresentanti di un paese americano: Pontassieve aspira a gemellarsi con una città cecoslovacca.

Un consigliere di minoranza, il compagno Marchetti, ha recato stamane al congresso il saluto del sindaco di Torino, Amedeo Peyron, e l'invito a un ricevimento che avrà luogo domani pomeriggio, nel salone municipale della capitale piemontese, di partecipazione, fra gli altri, i sindaci di Stalingrado e di Liegi.

Per chiudere, ancora due cenni di cronaca: la delegazione napoletana ha visitato stasera i locali della scuola d'agricoltura valdostana, do-

Eletto ieri a Bari

Comitato regionale del P.C.I. in Puglia

A Taranto il tesseramento al 101% Ad Andria 100% con seimila iscritti

BARI, 13. — Si sono riuniti oggi a Bari i comitati direttivi delle cinque Federazioni comuniste pugliesi per la nomina del comitato di coordinamento regionale e per la elaborazione delle linee generali di un piano di lavoro.

Il comitato di coordinamento è stato così composto: Pistillo, segretario Federazione di Bari (responsabile); Martella, segretario Federazione di Foggia; D'Ippolito, segretario Federazione di Taranto; Laurelli, segretario Federazione di Brindisi; Leone, segretario Federazione di Lecce; Giannini, segretario Camera confederale del Lavoro di Bari, on. Magno, membro del comitato direttivo del gruppo parlamentare comunista e del compagno Montemurro che dirigerà l'ufficio di segreteria.

Al termine della discussione, nel corso della quale è stato esaminato lo sviluppo del movimento di massa che ha caratterizzato la lotta per la soluzione democratica della crisi di governo, è stato deciso di demandare al comitato di coordinamento la compilazione di un preciso piano di lavoro che tenga conto dei se-

guenti problemi di fondo: 1) azioni ed iniziative politiche per l'Ente Regione; 2) lotta per la riforma agraria e fondata sulla mobilitazione del movimento alla grave situazione di crisi in cui versa oggi la viticoltura, anche a causa della politica della Federazione, e l'olivicoltura; 3) lotta per l'industrializzazione e per una politica creditizia favorevole ai ceti medi; 4) mobilitazione delle masse popolari contro l'istituzione di rampe per missili; 5) approvvigionamento idrico, irrigazione ed azione contro la S.M.E.; 6) sviluppo dell'azione per migliorare i rapporti economici, culturali e turistici con i paesi dell'altra sponda dell'Adriatico.

Un serio contributo sarà dato per il successo dei due congressi meridionali che si terranno l'8 maggio a Lecce sulla crisi della viticoltura e il 15 maggio a Bari sui problemi dell'artigianato. I comitati direttivi hanno deciso di dare un nuovo impulso alla lotta di massa rivendicativa e politica per dare al nostro paese un sistema democratico.

Notevoli successi nella campagna di tesseramento vengono segnalati da Andria e da Taranto. La Federazione tarantina del P.C.I. ha telegraficamente annunciato che il tesseramento ha raggiunto il 101 per cento. Un altro telegramma è stato inviato al compagno Togliatti dalla sezione di Andria, che con seimila iscritti ha raggiunto il 100 per cento.

70.ma traversata del «nonno volante»

MILANO, 13. — Max Conrad, il «nonno volante» americano, atterrato questa mattina alle 10.12 all'aeroporto Forlanini, al termine della sua 70.ª traversata dell'Atlantico: era a bordo del primo aereo da turismo americano «Piper Aztec», un bimotore di nuovissima produzione.

Son note le precise misurazioni che vengono fatte alla bocca e quali magnifici apparecchi dentali si possono avere dalla moderna tecnica. Per questi apparecchi vi suggeriamo un prodotto altrettanto prezioso: la super-polvere Orasis Orasis aiuta a ben masticare e protegge le delicate superfici gengivali (dove appoggiano e articolano le dentiere), in vendita nelle farmacie.

ORASIV

Circolazione festiva automezzi pesanti

La circolazione degli automezzi di peso complessivo inferiore ai 50 quintali, trasportanti merci e materiali, sarà consentita nelle giornate festive del 17 e del 25 aprile. Disposizioni in tal senso sono state impartite allo scopo di ovviare agli inconvenienti derivanti dalla concomitanza delle prossime giornate festive.

Avvenuta ieri

L'assegnazione dei premi alla Quadriennale d'arte

Fra i premiati Cagli, Corsi, Morlotti, Levi, Vespignani, Cherchi e Mascherini

Ha avuto luogo ieri nel Palazzo delle Esposizioni la proclamazione dei vincitori dei premi dell'VIII Quadriennale nazionale d'arte di Roma. Il prof. Valerio Mariani, nella sua qualità di presidente eletto dalla commissione dei premi, ha dato lettura del verbale redatto ai termini del laboratorio esecutivo delle opere esposte ed ha infine annunciato che i premi sono stati attribuiti all'unanimità. Eccezion fatta per la commissione: Giuseppe Capogrossi, Pericle Fazzini, Renato Guttuso, Valerio Mariani, Francesco Menzio, Luciano Minguzzi, Carlo Pietrangeli (membro designato dall'Amministrazione comunale per l'assegnazione dei premi, posti in palio dal comune di Roma).

Fortunato Bellonzi. I premi sono stati così attribuiti: Premio del Parlamento, per l'importo di 2 milioni, ex aequo, ai pittori Corrado Cagli e Carlo Corsi; premio della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'importo di 2 milioni, ex aequo, al pittore Ennio Morlotti e allo scultore Sandro Cherchi; premio del comune di Roma per la pittura, per l'importo di un milione, al pittore Carlo Levi; premio del comune di Roma per la scultura, per l'importo di 500.000 lire, al pittore Emilio Scannavone; premio del comune di Roma per la pittura, per l'importo di 250.000 lire, al pittore Renzo Vespignani; premio del comune di Roma per la scultura, per l'importo di 250.000 lire, allo scultore Tavernari; premio del comune di Roma per il bianco e nero, per l'importo di 150.000 lire, a Luciano De Vita; pre-

Colloquio con Leone dei dirigenti dell'ARCI

Ieri mattina 13 il presidente della Camera on. Leone ha ricevuto gli on. Jacometti, Barbieri, Raffaelli e Zurlini dell'ARCI (Associazione ricerca culturale italiana), i quali in relazione ad una petizione di n. 50 mila firme raccolte fra i soci di centinaia di circoli, presentato alla Camera, hanno sollecitato la discussione in Parlamento della mozione Jacometti-Barbieri ed altri sul riconoscimento degli Enti creativi e culturali e in Commissione della proposta di legge sull'ordinamento dei circoli ricreativi e culturali per l'impiego del tempo libero dei lavoratori. Il presidente Leone ha assicurato il suo personale interessamento.

Visitate alla FIERA DI MILANO il

PADIGLIONE UNGHERESE

PALAZZO DELLE NAZIONI

Transazioni commerciali per l'esportazione e l'importazione. Informazioni su tutti gli articoli ungheresi. Prospetti e immediate offerte da parte di operatori ungheresi.

PADIGLIONE UNGHERESE PALAZZO DELLE NAZIONI (2° Piano)

buona Pasqua con regali

assortimento da lire 1.000 a lire 118.000

Aurora

così... o così... è sempre buona perchè

è una caramella pip



PARIGI — Il padre e la madre di Eric insieme al figlio maggiore Jean Philippe di 7 anni, durante una vacanza a St. Moritz l'inverno scorso.

villa vicina al golf, ha dichiarato di avere già visto due volte quella «403», ferma nello stesso punto giovedì scorso e tre giorni fa. Non vi è dubbio che i rapitori avevano visitato attentamente i luoghi prima di attuare il piano del ratto. Quando la domestica li ha visti l'ultima volta, uno dei due era seduto al volante della macchina ferma, men-

la cucina aveva visto bene la «403» nera. L'uomo accanto alla macchina era di media statura, retto di busto, senza dubbio il complice del rapitore dal maggiore verde.

I genitori del piccolo Eric non hanno alcun sospetto sull'identità dei rapitori. Altrimenti, hanno atteso tutta la notte in piedi, che essi si lasciassero videri. Hanno ricevuto due telefonate: una alle 11 e una alle 7 di stamane. La polizia non sapeva ancora nulla. Come Lindberg 30 anni fa, così Peugeot oggi — temendo per la vita del figlio — non aveva fatto sorvegliare i telefoni. Una voce di uomo ha ripetuto che entro due o tre giorni i parenti di Eric dovranno versare 50 milioni di franchi (500 mila nuovi franchi) e vogliono rivedere il figlio vivo. Le modalità per il versamento della somma saranno note conoscere in seguito. Roland Peugeot si è recato stamane, come sempre, in ufficio; i giornalisti erano già ad attenderlo, ma egli non ha voluto ricevere nessuno.

Oltre alle auto, i Peugeot costruiscono oggi laminati di acciaio e utensili. Hanno alle loro dipendenze 30 mila operai. Il loro giro di affari si compendia nelle cifre di oltre un miliardo di nuovi franchi all'anno, 100 miliardi di franchi («leggeri»). Roland Peugeot, il «defino» della dinastia, è uno dei tre figli di Jean Pierre III Peugeot. Il convegno, come è noto, fa seguito alla riunione svoltasi a Foligno domenica 3 aprile, alla quale hanno partecipato i movimenti di giovani umbri del PCI, del

PSI, del PSDI, del PRI e del PR con la presenza del signor Luciano Moretti rappresentante dei gruppi giovanili della DC nella Consulta Comunale Giovanile di Perugia. Ed è proprio in tale riunione che si decise unanimemente di convocare il convegno.

La manifestazione ha lo scopo di impegnare maggiormente gli enti locali verso una politica che consideri i problemi giovanili secondo le varie esperienze di settore mentre gli stessi giovani, attraverso il dibattito che seguirà, cercheranno di individuare le proposte da sottoporre alla loro inserimento nella stessa vita politica, secondo la logica storica derivata dal movimento della Resistenza in Italia e dall'attuazione della Costituzione.

Per la Regione

Sabato il convegno dei giovani umbri

PERUGIA, 13. — Sabato alle ore 10 avrà luogo nella sala della Vaccara, l'annunciato convegno regionale di tutti i movimenti politici giovanili dell'Umbria. All'ordine del giorno figurano due punti: 1) I giovani e lo Stato democratico (relatore Vittorio Menesini); 2) Creazione di organismi giovanili nella regione (relatore Alberto Provantini).

Al convegno parteciperanno i sindaci dei maggiori centri urbani della regione, i presidenti delle due Province umbre nonché i responsabili nazionali di tutti i movimenti politici giovanili. Il convegno, come è noto, fa seguito alla riunione svoltasi a Foligno domenica 3 aprile, alla quale hanno partecipato i movimenti di giovani umbri del PCI, del

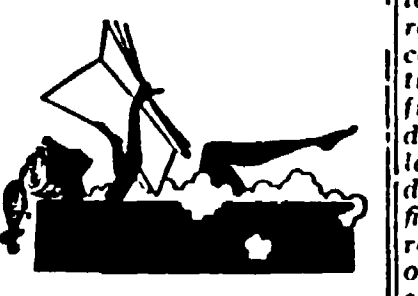
LA PULIZIA PERSONALE NON E' SOLTANTO SEGNO DI EDUCAZIONE E CULTURA

ma soprattutto previene malattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano



Un brevetto dell'industria Chimica Germanica ultranero, senza alcali, consigliato da medici delle università cliniche anche per le pelli più delicate o per persone allergiche al sapone, pulisce in profondità, rinfrescando l'epidermide.

In vendita nelle profumerie e migliori negozi. Chiedete volantini e campioni



Rapp. Generale per l'Italia ARCI - Bolzano - Csp. Post. 30

Dopo aver impedito il libero dibattito sul bilancio in Consiglio comunale

La Giunta violando la legge ha prorogato il bilancio fino al 31 maggio — Un colloquio segreto tra Ciocchetti e De Marsanich — In cambio dei voti fascisti niente municipalizzazione del COTAL — Perdura il silenzio della sinistra democristiana

UR

azione
rabile.
te le
rmate
re le
bare i
tuato
re, di
tutti:

storia
a due
anna-
ti us-
quali,
i più
uma-
o alla
i gra-
alcun:
no ap-
imen-
rio di
oluto
mi di
ato
pun-
certa-
agioni
agire
e non
l'ac-
ed il
a loro
fret-
coin-
e le
banale

r alla
i non
atto il
ordi-
e l'an-
e per

anne-
 tovero
 inter-
 li. Hu
 ifiuta-
 nomi.
 spen-
 dimo-
 rpon-
 occor-
 tadini

ri delle
al Me-
so sono
di og-
Monte

17. as-
orlani-

Dopo la sesta modifica, in tre giorni, alla rotatoria in piazza del Cinquecento, alla stregua di un'ormai consueta "festa di famiglia", i pedonali sono stati definitivamente disinstallati e sostituiti da una serie di nuovi fedi e speroni definitivi attraverso pedonali pedonali. Nella piantina che pubblichiamo sono fissate le nuove «navette» dell'assessore. Alla zona uno della piantina sono indicate le fermate per l'autobus, tra due quelle dei taxi e alla tre quelle degli autobus. Nel rinnovare le perplessità che si manifestano sulla mancata attuazione delle norme, non abbiamo dubbi e le riserve da più parti avanzate per la faciloneria con cui è stato attuato l'esperimento, ci auguriamo che l'ing. Greggi la finisca, una buona volta per sempre, presentando una «navetta» al giorno, invece che una, facendo girare il capo a tutti gli automobilisti e pedoni.

e
i
na
to
a-
f-
li,
iū
a-
la
n:
a-
p-
di
to
di
n-
a-
ni
re
on
c-
il
ro
t-
n-
le
le
on
lo
n-
n-
n-
o-
di

Domani sera
Consiglio provinciale
Il Consiglio Provinciale
convocato a Palazzo Valentini
per domani alle ore 17. Sono
in discussione gli argomenti
iscritti al XXII ordine del giorno.
na. supplemento

stevere, in piazza San Cosima
n. 29, una riunione dei pensio-
nati di tutte le categorie. Parla-
rà Etecle Ferraris.

Domani, venerdì, alle ore 20, Federazione, sarà tenuta la seconda lezione del corso di aggiornamento politico per dirigenti di sezione e di cellula. Relatore sarà il compagno Luciano

A Monte Sacro, i segretari delle sezioni di Monte Sacro, Val Maiana, Tufello e Nomentano sono convocati, per le ore 20 di oggi, presso la sezione di Monte Sacro.

DI VENDITA:
1 - ROMA
106-110 (an. V. Reggio E.)

a, se ne è to per furto, i mobili devono essere restituiti alla legittima docto in m

Via Appia Nuova, 541 (ang. V. de

A Roma il tredicista napoletano che ha vinto 160 milioni



Vincenzo Formicola sorride felice mentre tiene in mano un bel mucchio di «bigliettoni» acconto della sua clamorosa vincita. Attorno a lui funzionari della banca e giornalisti

Ha intascato i primi due milioni tormentato da un forte mal di denti

«Non starò più alle dipendenze delle Ferrovie» — Una visita alla Capitale

E' giunto ieri a Roma il fortunato vincitore di 160 milioni, Vincenzo Formicola, il tredicista napoletano, venuto a ritirare un acconto di due milioni sulla sua clamorosa vincita. Erano con lui il figlio Franco, due nipoti, Luigi e Franco, il medico di famiglia dott. Luigi Oliva e il geometra Salvo, direttore dell'agenzia del Totocalcio di Napoli.

Alle 9.20, Vincenzo Formicola è sceso da un "rapido" al binario 6 della stazione Termini. Lo seguiva il lungo corteo dei parenti e gli accompagnatori, al quale si era aggiunta una schiera di compagni di viaggio e di ferrovieri. Sulla banchina, l'impianto con un lampo di soddisfazione negli occhi, si è letteralmente lasciato sommergere da una mareggiata di fotografi, giornalisti e curiosi, che gli facevano le più strane domande. Ha fronteggiato con coraggio l'aggressione. Poi, incedendo con aria da divo hollywoodiano, si è fatto accompagnare alle automobili del CONI, che lo attendevano all'ingresso.

La carovana delle auto, prima di condurre il suo prezioso carico alla filiale della Banca del Lavoro, presso la direzione del CONI, ha fatto una sosta brevissima davanti all'albergo Mediterraneo, dove il Formicola si è fatto curare dal suo medico privato un "molare" che gli aveva ammanteggiato tutto il viaggio da Napoli alla Capitale.

Il vincitore è stato poi condotto al Foro Italico, nella filiale numero 9 della Banca Nazionale del Lavoro, dove era stata organizzata una festosa "cerimonia" per la consegna della prima rata dei 160 milioni.

Seduto dietro il banco della cassa, circondato dal partito parentale, illuminato da un giorno dai riflettori dei cinegiornali e dai flashes dei fotografi, il Formicola ha ricevuto dal direttore della filiale un grosso pacco di biglietti da "diecimila". Subito dopo, è iniziato il fuoco di fila delle domande. Quel che più interessava i giornalisti, era la notizia, data in un primo tempo, secondo la quale il fortunatissimo dell'anno avrebbe intenzione di continuare a lavorare nel suo modesto ufficio. «E' stato solo un primo impulso — egli ha risposto con una buona dose di malizia —, intendo dire che continuerò a lavorare, ma non alle Ferrovie. Non ho alcuna intenzione di rubare un lavoro a un disoccupato». Il vincitore ha insomma fatto capire di volersi dedicare d'ora innanzi a una attività commerciale: non si sa ancora quale.

Dopo aver soddisfatto la curiosità della stampa, l'ex ferroviere (ormai possiamo definirlo così) è stato trascinato via dagli infaticabili organizzatori del CONI. Nel calendario delle due giornate romane, era compresa una minuscola visita agli im-

pianti olimpici che, nonostante i dolori del Formicola, è stata compiuta immaneabilmente. Il multimilionario si trasferirà a Roma per tutta la giornata di oggi. Verso sera farà ritorno a Napoli, dove sarà ospite di un fratello.

Come si ricorda il Formicola, pur essendo un assiduo giocatore del Totocalcio, non sa nulla di football. Ha vinto 160 milioni, con una schedina da 400 lire, alla quarta colonna: un tredici, unico in tutta Italia.

Rapinato un «benzinaro» presso Acireale

CATANIA, 13. — Tre malviventi hanno rapinato un distributore di benzina a Guardia Mangano, presso Acireale. I malfattori sono giunti a bordo di una «600» e quando l'addetto, Mario Sparacino di 30 anni, si è avvicinato, i tre, chiudevano il viso in ampiezza, gli hanno puntato al petto le pistole infilandogli di consegnare l'incasso della giornata. Il bottino è stato però soltanto di 12 mila lire.

I delitti di Alleghe

Il segretario del Fascio impedì le indagini

Minacce di confisca ai familiari delle uccise

(Dal nostro inviato speciale)

DELLUNO, 13. — La prima indagine di una indagine per i delitti di Alleghe è stata dedicata all'audizione delle parti lese. Sono stati sentiti alcuni esponenti della stampa, l'ex ferroviere (ormai possiamo definirlo così) è stato trascinato via dagli infaticabili organizzatori del CONI. Nel calendario delle due giornate romane, era compresa una minuscola visita agli im-

preso posizione in confronto alla tesi del suicidio, riferendo che la famiglia Da Tos dell'aveva la difesa una sonnambula, e sosteneva che in stato di sonnambulismo era caduta accidentalmente nel lago, annegando. I carabinieri adducevano anche altri motivi per spiegare il suicidio, ma i fratelli della Finazzer hanno oggi ridimensionato con le loro deposizioni le circostanze, affermando che la versione del suicidio e del fatale sonnambulismo non sono state che una comoda scusa per coprire un atroce delitto.

Il presidente della Corte ha disposto un sopralluogo che sarà effettuato il 20 aprile, dopo la vacanza giudiziaria pasquale.

Sette mesi al turista che «offrì, la moglie

Il turista finlandese che, nei giorni scorsi, nel camping di Castelfusano tentò di «vendere» la moglie in cambio del conto delle abbondanti libagioni è stato ieri processato per il più infame dei reati, quello della IX sezione del Tribunale (presidente Semerari), e condannato per parte delle imputazioni elevate nei suoi confronti.

La sera del giorno 9, come è noto, Raoul Oskari, un turista finlandese, si recò al fu- minal del vino, «offrì» agli occasionali avventori del camping di Castelfusano, di cui era ospite, la propria moglie: voleva ricavarne di che pagare le abbondanti libagioni consumate. La giovane, Eeva Rami di 16 anni, rifiutò decisamente l'offerta per il netto rifiuto della sua donna, ma non si poté fare a meno di notare che la percosse duramente. L'adesso condanna è stata pronunciata dal giudice istruttore dell'autosop. Finiti i soldi, sono cominciati i pasticcini, il disgustoso episodio del camping di Castelfusano non è che l'epilogo (almeno temporaneo) di questa condanna. I magistrati sono stati tuttavia comprensivi verso l'imputato, per cui l'hanno assolto per i reati di ingiurie e percosse, e gli hanno dato sette mesi con la condizionale per il reato di violenza. In conseguenza è stato subito rimesso in libertà.

Al giudice, l'uomo ha raccontato di essere venuto, lui e la moglie, in viaggio di nozze in Italia, nel vecchio albergo dell'autosop. Finiti i soldi, sono cominciati i pasticcini, il disgustoso episodio del camping di Castelfusano non è che l'epilogo (almeno temporaneo) di questa condanna. I magistrati sono stati tuttavia comprensivi verso l'imputato, per cui l'hanno assolto per i reati di ingiurie e percosse, e gli hanno dato sette mesi con la condizionale per il reato di violenza. In conseguenza è stato subito rimesso in libertà.

stabilire la provenienza del Pagano e i motivi della sua depistata decisione.

In appello la banda di via Osoppo

MILANO, 13. — Il fascicolo processuale riguardante la rapina di via Osoppo si è arricchito di questi ultimi giorni, con l'arrivo dell'appello del Pubblico Ministero che è stato depositato sabato scorso, dell'appello dei difensori del numero 1.

A fine mese l'incartamento verrà inviato alla Cancelleria della Corte d'Assise, alla Cancelleria della Corte di Assise di Appello per l'istruzione del processo di secondo grado che si prevede sarà però fissato per l'autunno prossimo.

Intanto, di tutti i protagonisti della rapina, è rimasto nelle carceri di San Vittore solo Enrico Cesaroni. Il Cesaroni è rinchiuso nelle carceri di San Vittore per motivi di salute: infatti nel giorno scorso è stato operato nell'infermeria del carcere di una affezione alla gamba sinistra. L'intervento è riuscito e il Cesaroni è rimasto in carcere per un periodo di convalescenza.

Tragica conclusione di una partita di caccia

Due figli di Marelli e un loro amico annegano nel Trasimeno in tempesta

Il corpo dello studente che accompagnava i due milanesi ritrovato legato a un fusto vuoto

MAGIONE (Perugia), 13. — I due giovanissimi figli dell'ing. Marelli, titolare della famosa industria omonima — Ercole di 24 e Giuseppe di 25 anni — e un loro amico, lo studente Ludovico Sala, di 20 anni, nipote del direttore dell'Osservatorio idrobiologico, prof. Morelli, sono periti nel Trasimeno vittime di una improvvisa bufera.

Quando alle 14 di ieri i tre giovani sono saliti sulla barca a motore dell'Osservatorio, per una caccia alle anatre selvatiche, nessuno avrebbe potuto supporre che di lì a due ore, il vento si sarebbe levato fortissimo lungo tutta la sponda orientale del lago.

Essi erano partiti molto allegri. L'attrezzatura era completa: carburante a sufficienza per una crociera pomeridiana, da prolungarsi eventualmente fino alle ultime ore della notte. I tre ragazzi avevano salutato alla voce i pescatori che stavano rientrando nella piccola insenatura; avevano promesso cacciagione a quanti rispondessero divertiti, alla loro cordialità.

L'imbarcazione si dirigeva verso Occidente, dove sarebbe stato possibile attendere il "passo" delle folaghe. Alle 15, le barche e i barchini dei pescatori erano rientrati in porto, incrociando la barca dei tre ragazzi. Acceleravano il ritorno. Sentivano che "l'aria non andava". Taluno gridava ai ragazzi di rientrare.

Alle 16.40, il vento si levava potentissimo, a "spazzola di diavolo", su tutto il lago. Tutto diventava colore fango, sino a centocinquanta metri dalla riva. Chi non conosce le tempeste di lago non sa quanto esse siano terribili.

Dall'Osservatorio le telefonate incominciavano ad affluire ai paesi vicini. Le segnalazioni del tempo erano sempre le medesime. Alle 18, l'Istituto idrobiologico, in contatto con la ricca orientale del Trasimeno, otteneva le prime risposte negative: nessun approdo di barche da Oriente.

Alle 18 l'aria si faceva nera. Tutte le imbarcazioni erano rientrate in ogni baia trasimena. Soltanto la barca con a bordo i tre giovani risultava mancante. Fuoribordo

della Finanza, dei Carabinieri, di privati, sfidando la violenza della tempesta, uscirono al largo. Alle 20, a notte fonda, i fari non ce la facevano a rischiare di là dei cento metri. La nebbia era distesa sull'intero specchio d'acqua. Tutti dovettero fare ritorno. Soltanto la lancia dei carabinieri continuò la perlustrazione.

Alle 24, anche quella fece ritorno alla base.

La notte passava agitata, nessuno poteva o voleva prevedere il peggio. Da Magione nessuno sa la sentiva di accertarsi, a Milano, casa Marelli.

All'alba, la tempesta cessava e le barche dei pescatori riprendevano il largo.

Alle 5, il lago restituiva un corpo seminudo, legato ad un fusto di benzina, involucre per carburante o "barichino" per posta alle folaghe. Evidentemente il giovane vi si era legato per rimanere galleggiante sulla superficie del lago in tempesta. Si trattava del nipote del direttore dell'Istituto Idrobiologico. Sulla tragedia si era ormai certezza. Intanto, mani pietose componevano sull'arenile quelle misere spoglie.

Il maresciallo di Magione, Plinio Prisca, disponeva il piantonamento della salma. Già riconosciuta dagli amici e dai parenti.

Nello sciacquo delle onde, altri relitti raggiungevano la riva. Cuscini di gomma piombati, ricoperti di canna bina, ed ora nera di acqua melmosa. Sotto il telone dei pescatori, sulla salma del giovane restituito dal lago, l'orologio segnava le 5.40: il momento della sciagura.

Della barca, nessuna segnalazione. I fuoribordo non riuscivano a reperirla. Alle 12, essa veniva arrestata e raggiunta. Ora, sotto la costa, la trainava una lancia a motore, mentre il comandante della legione carabinieri di Perugia, colonnello Farina, già si disponeva ad un'ampia ricognizione delle coste nord del lago, insieme con il maggiore Scarnafra, comandante del gruppo interno, e gli altri collaboratori.

Sul lago, il silenzio dei mezzogiorni appariva rotto dal rombare dei motori. All'Istituto idrobiologico, una sala adibita a camera ardente si apprestava ad accogliere la salma dello studente Sala.

Alle 14, l'ing. Fermo Marelli con familiari e collaboratori è giunto da Milano; poco più tardi, sempre da Milano, è arrivato l'avvocato Sala, padre dell'amico dei ragazzi.

Marelli. Aveva viaggiato tutto il mattino a gran velocità dalla Pianura Padana sino ai contrafforti appenninici. Il Procuratore della Repubblica, dott. Restivo, che ha assunto la direzione delle indagini, ha dato loro le prime notizie ed ha loro rivolto le prime parole di conforto.

Si attendeva il gruppo som-

mozzatori richiesto a Genova. Le barche dei pescatori intanto collaboravano alle ricerche.

Il grosso mosaico dell'indagine spagnoli superava in ogni direzione le possibilità della stampa. Le notizie seguite dalla banca da qualche ora recuperata vuota. Ma nessuno riusciva a trovare traccia dei due Marelli. Alle 16 il vento si è solleverato, violento, sul Trasimeno. Ma le ricerche non sono state interrotte.

Il maresciallo di Magione, Plinio Prisca, disponeva il piantonamento della salma. Già riconosciuta dagli amici e dai parenti.

Nello sciacquo delle onde, altri relitti raggiungevano la riva. Cuscini di gomma piombati, ricoperti di canna bina, ed ora nera di acqua melmosa. Sotto il telone dei pescatori, sulla salma del giovane restituito dal lago, l'orologio segnava le 5.40: il momento della sciagura.

Della barca, nessuna segnalazione. I fuoribordo non riuscivano a reperirla. Alle 12, essa veniva arrestata e raggiunta. Ora, sotto la costa, la trainava una lancia a motore, mentre il comandante della legione carabinieri di Perugia, colonnello Farina, già si disponeva ad un'ampia ricognizione delle coste nord del lago, insieme con il maggiore Scarnafra, comandante del gruppo interno, e gli altri collaboratori.

Sul lago, il silenzio dei mezzogiorni appariva rotto dal rombare dei motori. All'Istituto idrobiologico, una sala adibita a camera ardente si apprestava ad accogliere la salma dello studente Sala.

Alle 18 l'aria si faceva nera. Tutte le imbarcazioni erano rientrate in ogni baia trasimena. Soltanto la barca con a bordo i tre giovani risultava mancante. Fuoribordo

La quadruplice omicidio commesso anni fa negli Stati Uniti, sarà probabilmente al centro di una delle prossime sessioni della Corte di Assise di Roma. Imputato è Francesco Nicola Archina, un italo-americano che a Denver (Colorado) uccise, ai primi del 1954, i suoceri e due cognati, di nazionalità italiana. La vicenda giudiziaria, negli Stati Uniti, fu favorevole all'Archina: dapprima fu smentito l'accusa di omicidio, poi fu scagionato grazie a perché ritenuto infermo di mente in quel tempo, le autorità federali ordinarono la sua espulsione dagli Stati Uniti. L'Archina, e la estrazione in Italia.

Adesso, a Campagna, il 4 ottobre 1958, Francesco Nicola Archina trovò alcuni funzionari della Mobili romana che, in esecuzione di una mandata di cattura della autorità giudiziaria, lo arrestarono. L'ispezione fu condotta dal ministro della Giustizia, che, sollecitato da un procedimento ne, confrontò l'Archina, perché ritenuto responsabile di avere ucciso una nazione straniera e cittadini italiani.

Nelle more dell'istruttoria, il detenuto, tramite i propri legali, aveva richiesto di scagionare per la decorrenza del termine per il rinvio a giudizio. La sezione istruttoria di Roma, su parere della Procura della Repubblica, ha però respinto l'istanza, motivando la sua decisione con il fatto che il periodo di detenzione dello

Incidente al Circo Orfei

Un carrozzone della carovana del Circo Orfei ha avuto uno spettacolare incidente al 16 chilometro della via Pontina. Per fortuna non ci lamentano vittime

Graziato in America e processato in Italia un emigrato autore di quattro assassinii

Nicola Archina negli USA uccise i suoceri e due cognati ma scampò alla camera a gas

La quadruplice omicidio commesso anni fa negli Stati Uniti, sarà probabilmente al centro di una delle prossime sessioni della Corte di Assise di Roma. Imputato è Francesco Nicola Archina, un italo-americano che a Denver (Colorado) uccise, ai primi del 1954, i suoceri e due cognati, di nazionalità italiana. La vicenda giudiziaria, negli Stati Uniti, fu favorevole all'Archina: dapprima fu smentito l'accusa di omicidio, poi fu scagionato grazie a perché ritenuto infermo di mente in quel tempo, le autorità federali ordinarono la sua espulsione dagli Stati Uniti. L'Archina, e la estrazione in Italia.

Adesso, a Campagna, il 4 ottobre 1958, Francesco Nicola Archina trovò alcuni funzionari della Mobili romana che, in esecuzione di una mandata di cattura della autorità giudiziaria, lo arrestarono. L'ispezione fu condotta dal ministro della Giustizia, che, sollecitato da un procedimento ne, confrontò l'Archina, perché ritenuto responsabile di avere ucciso una nazione straniera e cittadini italiani.

Nelle more dell'istruttoria, il detenuto, tramite i propri legali, aveva richiesto di scagionare per la decorrenza del termine per il rinvio a giudizio. La sezione istruttoria di Roma, su parere della Procura della Repubblica, ha però respinto l'istanza, motivando la sua decisione con il fatto che il periodo di detenzione dello

IL BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1939

Capitale e riserve: L. 3.761.100.519

Fondi di garanzia: L. 20.398.244.300

comunica alla Clientela che nella

XXXVIII FIERA DI MILANO

Padiglione TURISMO - CREDITO E ASSICURAZIONI

Stands n. 32.133 - 32.135 - Telef. 499-2405

funziona un proprio sportello per le
OCCORRENZE BANCARIE DEGLI ESPOSITORI
E DEI VISITATORI

Giovane straziato dall'elica del traghetto

MESSINA, 13. — Un centinaio di Mazzarino (Caltanissetta), il 30enne Giacomo Pagano, pensionato dell'INPS, si è lanciato stamane dalla nave traghetto che da Villa San Giovanni si dirigeva verso Messina trovando orribile morte. E' finito infatti all'ultimo della nave che l'ha letteralmente tagliato in due. I pochi resti sono stati raccolti da un motopeschereccio del gruppo «ormeggianti del porto» di Messina, prontamente accorso sul posto.

La nave traghetto portava in Sicilia il direttissimo 85 proveniente da Roma.

Sono in corso indagini per

Subito
con solo
1.500
lire

**ampia
moderna
aggiornata**

**LA
ENCICLOPEDIA
UNIVERSALE
CURCIO**

DELLE LETTERE, DELLE SCIENZE, DELLE ARTI

**completa in
8
VOLUMI**

**ordinata
alfabeticamente
secondo la
tradizione
classica**

L'opera di oltre 6.400 pagine, in grande formato (16x22), interamente stampata in carta patinata, contenente 108.000 voci, 8.000 illustrazioni in nero, 256 tavole in 8 colori, 39 carte geografiche, rilegata in piena tela e oro, con sovraccoperta a colori plastificata, posta in vendita al prezzo miracolo di

L. 30.000

è pagabile con L. 3000 contro assegno e 18 rate mensili di L. 1500 ciascuna oppure con L. 27.000 in contanti e viene inviata immediatamente all'atto del primo versamento.

Per poter consultare l'opera presso le migliori librerie, le Agenzie Curcio, l'Editore Curcio, via Corsica, 6 - Roma

gratis

Invia subito gratis e senza alcun impegno da parte mia il prospecto illustrato a colori dell'Enciclopedia Universale Curcio.

Nome _____

Cognome _____

Via e numero _____

Città e provincia _____

Gli juniores azzurri partono per Vienna



**o contro il Porto-
nnano battuto la Pro**

**ciutti, Rossetti, Bosato; Sal-
a, Cavallino, Veronesi, Tetra-
Grandi, Testa; Ricci, Paglia,
Adesino, Rota.**

...allito, Ferrario, Bonfada, Ver-
...alliti; Tranchiti, Testa; Casale,
...i, Fanti, Mastrelli, Annarum.
...allito, al 12° Salomoni, al 23°
...orena al 3° Cavallotti, al 6° Ve-
...orena al 2° Veronesi, al 21°
...mporre il ghiaccio al 3°, se-
...nto al 6° da Veronesi; che
...ceppole una presunta flocca
...di Capascuiti su prociolotti
...di Ferrario. Poi, per 10°
...palo respinge un tiro di
...Veronesi ed il 15° Capascuiti
...Montana con una manata la
...della quale (fig. 4) era entrata
...a rete) su tiro di Veronesi
...La sagra dei goal riprende
...al 16° Ferrario) conti-
...nua al 20° al 22° e al 24°
...Bonfada, Veronesi di testa e
...Montana. Cavallotti, in-
...ne al 30° con un goal di
...cavallotti, cui è toccata la
...parte (fig. 5) della marcatura
...di chiudirla.
...Inutile chiedere a Canestrì
...la probabile formazione;
...L'indirizzo tipo, comun-
...mente (fig. 6) è il seguente:
...Cantano, Castano, Bercellino,
...Inzaffami, Solino, Cavallito,
...Rivetti, Veronesi, Ferrario,
...Lazzari.
...R. F.
...Nella foto: FERRARIO mette
...segno una delle sue 3 reti
...Su
...IL CAMPIONE
...questa settimana:
...Un importante: è stato di Pio-

IL CAMPIONE

Venduto lunedì:
L'Uova tradita la fiducia Tony», una nuova palpitante puntata di "La prima guerra mondiale".
«Giuseppe Signorile», di Cerdian si faccia le ossa, e «Marta Minerva», miniera di purosangue.
Vittorio Sirtori. La storia dell'«Uova tradita».
«La 35ª puntata de «La prima guerra mondiale». «Bartali a scuola da P.A.».

Sull'attualità de
IL CAMPIONE

Tutto il campionato di calcio di calcio italiano, e previsioni di Aldo Missaglia.
«Parigi - Roubaix». Il Giro di Francia.
«Pentathlon». pentathlon tipica.
Leggenda.

IL CAMPIONE

Settimanale delle grandi imprese che dà le più belle foto d'attualità a colori.

AVVISI ECONOMICI

COMMERCIALI L. 30

A. ARTIGIANI Cantù avvedendo
camerata letto granito ecc. - Atte-
mentati gran lusso economici -
CACCIA - CANTÙ - Tel. 33
SILFIPANTE ENALI - Napoli.

PERFUMERIE grande negozio
di profumeria stabilimento per
ogni cosa - CANTÙ - Tel. 33
CANTÙ - CANTÙ - Tel. 33
CANTÙ - CANTÙ - Tel. 33

ITALIANI L. 30

ITALI COMMODI: Mobili Sopra-
mobili antichi e moderni - Li-
ori - CANTÙ - Tel. 33

LEZIONI COLLEGI L. 30

LENDUATI FILLOGRAFIA Sierma
CANTÙ - CANTÙ - Tel. 33
CANTÙ - CANTÙ - Tel. 33
CANTÙ - CANTÙ - Tel. 33

MEDICINA MEDICA L. 30

ARMILLE, FRAMMENTI, CANTÙ,
CANTÙ - CANTÙ - Tel. 33
CANTÙ - CANTÙ - Tel. 33
CANTÙ - CANTÙ - Tel. 33

ARTIGIANATO L. 30

LET. PIZZAZI CONSUMENZA
CANTÙ - CANTÙ - Tel. 33
CANTÙ - CANTÙ - Tel. 33
CANTÙ - CANTÙ - Tel. 33

Nel settore delle maglie e calze

Lo sciopero delle ventenni è riuscito ovunque in pieno

180.000 lavoratori con una età media dai 16 ai 23 anni hanno scioperato quasi tutte per la prima volta — Il rinnovo del contratto alla base della vertenza

I 180.000 dipendenti e lavoratori a domicilio del settore delle maglie e calze hanno risposto con una partecipazione quasi totale allo sciopero indetto dalle tre organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto.

Questo sciopero acquista un particolare significato se si tiene conto che il 90% delle maestranze è composto da ragazze tra i 16 e i 23 anni. Le percentuali degli scioperanti sono altissime ovunque: del 100% nei complessi di Milano, Verona, Padova, Genova, Varese, Como, del 90% a Modena, Reggio Emilia, e Reggio Emilia; del 90% a Torino, Piacenza, del 95% a Livorno; del 92% a Biella, Treviso; del 90% a Vercelli, Bologna, Ferrara, Bergamo, Brescia, Firenze, del 95% a Perugia. L'adesione allo sciopero è stata massiccia nei grandi complessi: fra gli altri sono rimasti completamente paralizzati gli stabilimenti: Santogostino, Naka, Reda-Palini, Carabelli, Malerba, Dall'Arca e Tugnoli, Guidici, Doppiotti, Ulica Moderna, Piacenti, Boglietti, Peglia, Federi, BMM, Fanni, Fatma, Mazza, Block, Brusta Portelli, Dasso, Negrin, Calzificio Vitali, Spagnoli, CMN, Rokan. Anche le lavoranti a domicilio hanno partecipato alla protesta.

Nei prossimi giorni le tre organizzazioni sindacali decideranno la prosecuzione della lotta: un nuovo incontro avrà luogo a Milano fra i sindacati.

Pieno di ragazze il teatro di Carpi

(Dal nostro inviato speciale)

CARPI, 13. — Decine di cartelli, centinaia di ragazze in giro per le strade di Carpi. Il teatro comunale pieno come se vi si presentasse uno spettacolo di grande successo. Qualche camionista di carabinieri in attesa. Centinaia di manifesti delle organizzazioni sindacali affissi ai muri. Questi gli aspetti esterni, più appariscenti, della giornata nazionale di lotta del settore maglie e calze, che ha avuto in questa importante, industriosa cittadina modenese, uno dei suoi punti di forza.

Dietro ai cartelli delle numerosissime aziende del settore, i padroni, soli, a fare facili conti sulle percentuali

Nello stabilimento di Crotone

Sospeso alla Montecatini lo sciopero dell'orologio

Astenzione dal lavoro alla «Vetrocoke»
Un commento ufficiale della F.I.L.C.E.P.

CROTONE, 13. — I 1.100 operai dello stabilimento chimico della Montecatini che avevano giovedì scorso iniziato uno sciopero compatto sono oggi rientrati al lavoro, in seguito alla ripresa delle trattative. La lotta era sorta in seguito ad un tipico provvedimento padronale per privare i lavoratori di una parte del salario: la Montecatini, infatti, aveva deciso di spostare gli orologi «mancato tempo» dalla pertinenza ai reparti. La conseguenza di questa decisione è che il lavoratore deve iniziare il lavoro un attimo dopo aver «mancato» il termine: tutto il tempo necessario per prepararsi al lavoro (spogliarsi, mettersi le tute, raggiungere il proprio posto di lavoro) viene messo a carico del lavoratore senza alcun compenso. Tenendo conto che queste operazioni si ripetono sia all'entrata che all'uscita si calcola che con questo sistema la Montecatini sottrae circa l'8 per cento del salario a ciascun lavoratore: per lo stabilimento di Crotone questo significa più di 500 ore lavorative ogni giorno, sottratte ai «monte salari». I lavoratori — sospendendo lo sciopero — hanno espresso la ferma volontà di risolvere la vertenza con la trattativa, riservandosi in caso contrario di riprendere la lotta.

A Mestre

MESTRE, 13. — In seguito al mancato accordo sulla revisione dei premi di produzione, le maestranze dello stabilimento «Vetrocoke» di proprietà della Montecatini, hanno iniziato stamane alle 10 uno sciopero riuscito compatto. L'astensione dal lavoro che durerà 24 ore è stata decisa unitariamente dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL.

Prendendo spunto dalla manifestazione di lotta sviluppata in due stabilimenti della Montecatini, il sindacato unitario dei lavoratori chimici (FILCEP) ha sottolineato — con una nota — che tali azioni sono sorte in seguito al rifiuto del monopolio di trattare le richieste

di astensioni dal lavoro e a meditare sul significato di questo sciopero, che ha visto fianco a fianco le operaie e gli operai dei maglificio e le migliaia di migliaia di lavoratori di cui è composto il comparto di queste aziende lavoranti.

I motivi dello sciopero nazionale unitario dei 180 mila dipendenti, interni ed esterni, dei maglificio e dei calzifici, sono noti. La ha ancora ricordata stamane, dal palco del teatro Comunale, Maria Guerra, segretaria provinciale della FILA-CGIL.

Non scioperavano da ben dodici anni

Gli effetti del paternalismo padronale — Vietata la Commissione interna

(Dal nostro inviato speciale)

PERUGIA, 13. — Da dodici anni gli operai della Spagnoli non scioperano: una «cultura» di «matteismo» gli interessi calcoli del paternalismo aziendale ed anche, per fortuna, le preoccupazioni dei sindacati, non sono entrati in fabbrica. Su 1.300 tra operai ed operai (questi ultimi sono circa 200), solo 150-160, fra tutti i turni, hanno lavorato.

Queste cifre, anche nella loro freddezza, possono servire a comprendere la ferma decisione dei lavoratori di ottenere quello che chiedono, ma questa comprensione sarebbe ridotta e completa solo se si potesse rappresentare con l'efficienza necessaria lo stato d'animo che regna tra le lavoratrici, le quali, numerose, erano questa mattina durante alla fabbrica per sostenere attivamente la riuscita dello sciopero. Non si sono lasciate intimorire dalla presenza dei dirigenti dell'azienda, né dalle piccole supercherie degli agenti e alle poche crumire hanno gridato il loro disprezzo.

Nello stabilimento di Crotone

Sospeso alla Montecatini lo sciopero dell'orologio

Astenzione dal lavoro alla «Vetrocoke»
Un commento ufficiale della F.I.L.C.E.P.

aziendali presentate dai lavoratori. Le lotte alla «Vetrocoke» e allo stabilimento di Crotone, cui si aggiungono iniziative rivendicative presso altre fabbriche del gruppo — sottolinea il comunicato — sono indicative del malcontento dei lavoratori di questo complesso monopolistico e, nello stesso tempo, dei risultati negativi della direzione tra i sindacati creati dalla Montecatini attraverso la disomogeneità e il metodo delle trattative separate.

La FILCEP ha già avanzato le proposte nel merito delle varie questioni che sono oggetto di vertenza nel complesso Montecatini. In un comunicato nazionale della CISL è emerso, d'altra parte, che «esiste una piattaforma rivendicativa obiettivamente unitaria tra i sindacati della categoria». E' quindi arguibile — conclude la nota della FILCEP — che la «unità determinata nei caratteri produttivi della Montecatini» si estenda a tutti i settori: un'azione convergente di tutti i sindacati da affidamento per la conquista, per tutti i lavoratori della Montecatini, di una adeguata soluzione delle loro questioni e del rafforzamento del potere contrattuale delle loro organizzazioni.

I postelegrafonici intensificano l'azione

L'Esecutivo nazionale della Federazione postelegrafonica, aderente alla CGIL, si è riunito per deliberare sugli sviluppi della lotta per la soluzione dei più urgenti problemi della categoria.

L'Esecutivo — è detto tra l'altro in un comunicato — ritiene sulla scorta delle manifestazioni di protesta già scattate in diverse province che non sia possibile dilazionare ulteriormente la soluzione della vertenza in corso da oltre sei mesi. Questa vertenza — ricorda nel comunicato — riguarda le norme di modifica delle carriere PP.TT. l'aumento degli organici, la costituzione di commissioni interprovinciali e rappresentanza sindacale per le assunzioni e le

stabilimenti delle paghe e delle ferie dei lavoratori e dei lavoratori del settore, della offensiva offerta degli industriali di un aumento salariale del 2,40 per cento della necessità di conquistare i minimi di cottimo e di assicurare la loro libera contrattazione; del problema della parità salariale; dell'aumento delle ferie; dei premi di anzianità; del problema di assicurare alle lavoratrici a domicilio un regolare rapporto di lavoro, senza ignorare al tempo stesso l'investimento di capitali che que-

sto lavoratrici hanno dovuto fare per garantirsi il pane.

E' stato ricordato lo sviluppo impetuoso che a Carpi ha assunto l'industria dell'abbigliamento, il vertiginoso aumento delle esportazioni che, nel solo 1959, hanno raggiunto per le aziende di Carpi la impensabile cifra di tredici miliardi.

E' stato un discorso stringato, condotto sul filo della logica e della stretta argomentazione sindacale, ma seguito dall'uditorio con un'attenzione inconsueta e con una partecipazione dimostrata dai frequenti applausi.

L'assemblea alla sala era sufficiente a spiegare le ragioni: la platea del teatro di Carpi era gremita di giovani operaie, ragazze dai 14 ai 20 anni, molte delle quali forse per la prima volta venivano a trovarsi nel vivo della lotta.

Il recente Congresso della CGIL ha sottolineato il contributo che i giovani e le donne hanno dato alle lotte contrattuali del 1959 e la necessità di tenere conto di questa realtà. Per questo, forse, l'on. Luciano Romagnoli, segretario della CGIL, che ha espresso alle lavoratrici ed ai lavoratori del settore la solidarietà della Confederazione, non ha fatto il commento che qualcuno poteva attendere. E' stata la sua una conversazione amichevole, ricca di aneddoti, tesi a sottolineare soprattutto il grande valore della partecipazione dei giovani alle lotte sindacali del passato.

E' stato un continuo richiamo alla freschezza, alla combattività, allo slancio che è proprio dei giovani e che qualcuno temeva fosse ormai andato perduto.

FERNANDO STRAMBACI

Matura la lotta unitaria

Al Poligrafico dello Stato la legge non è rispettata

I giovani costretti a firmare la rinuncia ad ogni miglioramento — La estensione del premio di rendimento

Una vivace agitazione sindacale e in corso fra le maestranze dei tre stabilimenti del Poligrafico dello Stato, via Cavour, di piazza Verdi e della caserma Nomentana.

La principale rivendicazione che interessa indistintamente tutte le maestranze è la estensione del premio di rendimento alle ore straordinarie. I lavoratori rivendicano contemporaneamente la corresponsione degli arretrati per almeno 5 anni, in modo di essere in parte ripagati del danno subito.

Il premio — istituito 14 anni or sono — è di 120 lire al giorno per gli operai e di 80 lire per le operaie. Esso è basato sulle 8 ore di lavoro mentre precedenti sentenze della Magistratura hanno stabilito, in casi analoghi, il pagamento del premio anche sulle ore straordinarie.

La rivendicazione è quantificata: attualmente la produzione è notevolmente aumentata ma le maestranze sono pagate con un premio che è stato ridotto di ben 2.000 unità (compreso lo stabilimento di Foggia).

L'aumento della produzione è stato ottenuto soprattutto attraverso il maggior lavoro delle maestranze, poiché i parziali sono stati assorbiti dalle straordinarie. Sostanzialmente oggi il bilancio del Poligrafico, e un bilancio attivo, ma non si è tenuto conto del maggior rendimento dei lavoratori.

Ormai il faticismo del commissario straordinario, nei confronti di questo e di altri problemi, non ha più presa su nessuno. Le maestranze nella loro totalità sanno che se un riconoscimento al loro maggior sforzo produttivo non vi è stato, se si continua a negare loro anche quello che dovrebbe essere corrisposto, è dovuto al commissario straordinario e alla sua politica. Nessuno accetta più la tesi che la gestione commissariale non possa, di sua iniziativa — senza ricorrere al beneplacito del ministero — disporre eventuali miglioramenti economici. Il commissario ha infatti pieni poteri nella gestione.

Insomma il problema di migliorare il trattamento economico, adeguandolo al maggior rendimento, le maestranze chiedono che venga abolito un vergognoso sistema instaurato dal commissario straordinario a danno dei giovani. Questi vengono costretti — illegalmente — a firmare un impegno con il

quale rinunciano al trattamento di miglior favore esistente negli stabilimenti, rispetto al contratto. I giovani assunti al Poligrafico dello Stato devono rinunciare — se vogliono essere assunti — al premio di produzione e a tutti gli altri incentivi che dovrebbero essere concessi e ricevere il trattamento minimo fissato dal contratto.

Nessun sindacato e nessun lavoratore può tollerare più a lungo una simile situazione, e lo dimostra la costante pressione sui sindacati e sulle commissioni interne perché, se necessario, venga promossa l'azione sindacale.

Scioperano i concieri a S. Croce sull'Arno

PISA, 13. — Stamane i 1.500 operai delle aziende conciere di S. Croce sull'Arno hanno attuato un sciopero spontaneo. Il secondo negli ultimi 13 giorni per rivendicare l'aumento del salario e per garantirsi un contratto locale. Il primo sciopero. Alle scioperanti che ha avuto la durata di 12 ore, hanno partecipato complessivamente oltre 130 per cento dei lavoratori.

Dopo aver illustrato i recenti successi conseguiti in Unione Sovietica nel campo economico e sociale e la funzione che la politica sovietica ha avuto a questo proposito, sempre più profondamente i lavoratori si sono avvolti in una lotta per i sindacati e sovietici.

Insieme al problema di migliorare il trattamento economico, adeguandolo al maggior rendimento, le maestranze chiedono che venga abolito un vergognoso sistema instaurato dal commissario straordinario a danno dei giovani. Questi vengono costretti — illegalmente — a firmare un impegno con il

La ripresa della lotta dei mezzadri decisa unitariamente dai tre sindacati

Tre richieste per il «piano verde»: 1) migliorie obbligatorie; 2) riforma delle strutture arretrate; 3) controllo sugli investimenti

I mezzadri hanno deciso di rispondere alla lotta alla rottura delle trattative sul patto colonico provocata dalla Confagricoltura. Le segreterie nazionali dei tre sindacati dei mezzadri aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL si sono riunite ieri ed hanno deciso — affidando un comunicato unitario diffuso al termine della riunione — di proclamare lo sciopero di agitazione della categoria convocando, quale prima iniziativa, manifestazioni di protesta in tutte le provincie per il periodo dal 19 al 30 aprile.

La decisione è stata presa dopo che i tre sindacati — e detto nel comunicato — hanno constatato la sostanziale unanimità di giudizi espressi dai rispettivi organismi dirigenti a proposito delle

decisioni della Confagricoltura con le quali l'organizzazione padronale si è assunta la responsabilità della rottura delle trattative. I sindacati dei mezzadri, nel loro comunicato, ribadiscono poi la ferma volontà di giungere alla soluzione dei problemi della categoria attraverso la contrattazione sindacale sia al livello nazionale che a quello provinciale ed aziendale. Le ultime proposte avanzate dai sindacati agli agitati, dopo oltre un anno e mezzo di trattative, aggiunge il comunicato, rappresentano un minimo irrinunciabile. I tre sindacati — e si ripete — si riservano di esaminare il proprio atteggiamento qualora a breve scadenza, dovessero verificarsi fatti nuovi e tali da consentire la ripresa del

dialogo in modo costruttivo e conclusivo.

Nella riunione di ieri i tre sindacati dei mezzadri hanno anche discusso sulle rivendicazioni della categoria, circa le questioni più generali e di grande attualità, quali il «piano verde». A questo proposito il comunicato unitario afferma che le organizzazioni dei mezzadri «riconfermano l'esigenza che siano adottati provvedimenti che assicurino l'attuazione di migliorie obbligatorie e misure per la modifica delle strutture arretrate. I tre sindacati, rappresentano un minimo irrinunciabile. I tre sindacati — e si ripete — si riservano di esaminare il proprio atteggiamento qualora a breve scadenza, dovessero verificarsi fatti nuovi e tali da consentire la ripresa del

Riprende così, in modo completamente unitario, la lotta di una delle maggiori categorie di lavoratori della terra: 400.000 famiglie, circa due milioni di unità lavorative. Essa, come sottolinea il comunicato dei sindacati, investe non solo i rapporti tra i mezzadri e i padroni ma anche i temi della politica agraria governativa e del posto che deve essere assegnato ai sindacati nell'attuazione delle opere di trasformazione dell'agricoltura. Da questo punto di vista, essenziale per le sorti delle famiglie contadine, i sindacati pongono chiaramente il problema di una scelta politica che non può più essere rinviata.

Tram fermi a Genova

GENOVA, 13. — Il nuovo sciopero dei tram di Genova, effettuato tra il 14 e il 15, ha avuto pieno successo. Non una vettura dell'ATM ha circolato sulla rete cittadina. Una categoria tanto importante per la città, della lotta, ha rotto nelle scorse settimane, quella dei netturini, la rivendicazione di fondo di questi lavoratori: di un miglioramento delle retribuzioni. Un incontro avvenuto ieri mattina tra i rappresentanti dei sindacati CGIL e della CISL e i sindacati ha portato ad alcuni accordi che la decisa ondata di sciopero di giovedì scorso non sono stati presentati: CISNAL voti 193 (22%).

Impiegati, FIOM-CGIL 184 (25%), UIL 323 (41%), CISL 269 (34%). Ind. per cento: 86 voti CISNAL 62 (89).

La sorte del Conte Grande e del Biancamano

Vendute ai gesuiti spagnoli le due motonavi della Finmare?

Una legge franchista vieta agli emigranti spagnoli di servirsi di navi straniere — Una assemblea a Napoli

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 13. — Con il titolo «Ammodernamento della flotta dell'Italia», 24 Ore ha pubblicato stamane un tentativo di smentita alla notizia diffusa dalla FILM-CGIL circa trattative in corso tra la Finmare e una compagnia di navigazione spagnola per la cessione a quest'ultima delle due transatlantiche «Conte Grande» e «Conte Biancamano».

Scrive 24 Ore: «Autorevoli rappresentanti della grande Società di navigazione ci hanno precisato che nessuna disposizione è stata data in tal senso e che tutto quanto potesse essere fatto in un

futuro non immediato, in proposito, si riferirebbe solo al normale ammodernamento della flotta, obiettivo che le recenti commesse di due unità da 35.000 tonnellate hanno reso del tutto deliberato di raggiungere».

Come si vede si tratta appena di un tentativo di smentita diretto a coloro che sono dissenzienti della materia e che non riescono quindi a vedere ciò che sta dietro le parole «deliberato» e «due unità da 35.000 tonnellate».

La notizia è stata annunciata dai redattori di 24 Ore sono state annunciate in sostituzione del «Vulca-

nia» e del «Saturnia». E' per lo meno straordinario che oggi vengano citate queste due unità della «Conte Grande» e del «Conte Biancamano».

D'altronde sono state aggiunte alla prima notizia. Secondo questa indiscrezione i due transatlantiche sarebbero venduti ad una compagnia di navigazione spagnola controllata dai gesuiti mentre la Società Italia acquisterebbe a sua volta dall'«Elcano» una nave da 20.000 tonnellate.

A nessuno può sfuggire la estrema gravità di un'operazione del genere la quale, se portata a termine, ridurrebbe di oltre il cinquanta per cento la nostra consistenza di bandiera sulle rotte del Sud America, lasciando il libero campo alla concorrenza straniera.

Ciò che più colpisce è che le allarmanti voci surriferite siano apparse a due mesi di distanza da una protesta della nostra marina mercantile ad una legge franchista in base alla quale gli emigranti spagnoli non possono servirsi di altre navi che non siano quelle battenti la bandiera del loro paese.

Dato il notevole flusso migratorio dalla Spagna verso le due Americhe, la legge suddetta era stata denunciata quale lesiva degli interessi soprattutto dell'armamento italiano. Da qui la protesta del ministero. Se la notizia della vendita delle due transatlantiche alla «Spagna» corrispondesse al vero significherebbe che la potenza dei gesuiti è superiore ad ogni supposizione.

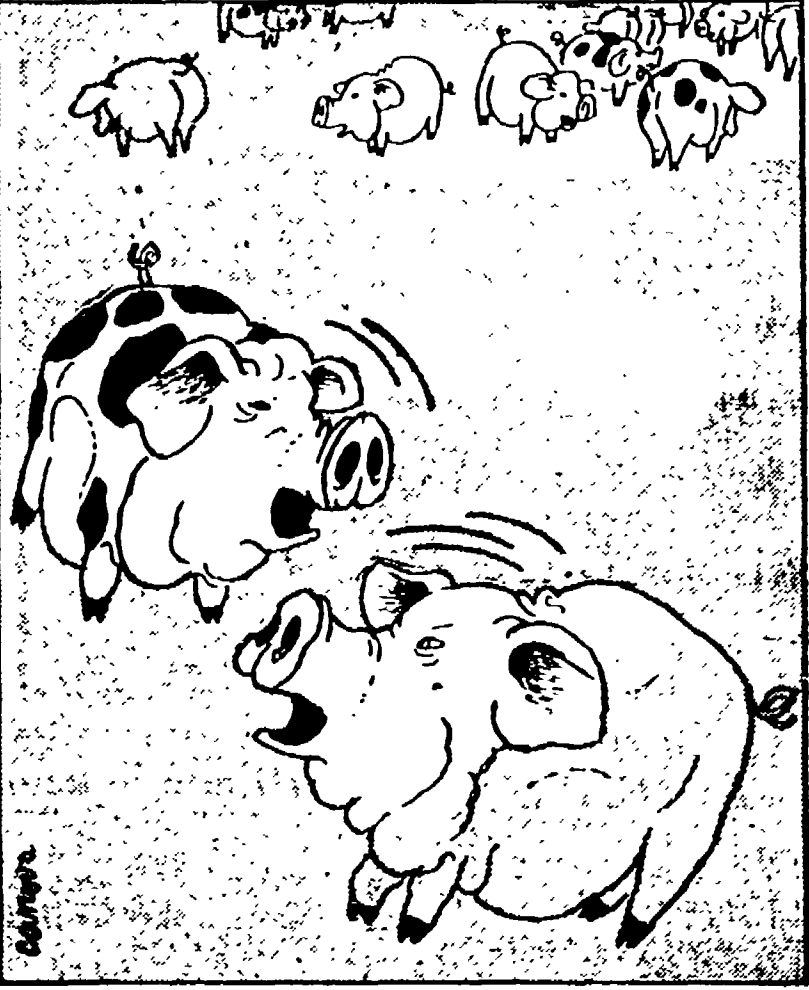
L'assemblea sul «Conte Grande»

NAPOLI, 13. — I marittimi del «Conte Grande» alla fonda nel porto di Napoli si sono riuniti in assemblea per esprimere le loro opposizioni alla eventuale vendita della nave alla Spagna. La notizia, tramandata dalla stampa è avvalorata dal fatto che contrariamente al solito una parte dell'equipaggio è stata inghiottita da un contratto valevole per un solo viaggio e non invece a tempo indeterminato.

«La giornata» del pensionato

La Federazione pensionati aderente alla CGIL ha preso l'iniziativa di convocare in tutta Italia una «giornata del pensionato» che si svolgerà il 5 giugno con comizi, ed altre manifestazioni.

Gravi ripercussioni della crisi dei suini



«Del resto non siamo i soli ad essere in crisi...» (dis. di Canova)

La crisi dell'allevamento dei maiali (350.000 maiali in vendita in Emilia) si sta ripercuotendo gravemente anche in altri settori della produzione, in particolare sull'industria lattiero casearia. Infatti, l'allevamento dei suini si basa essenzialmente sulla utilizzazione dei sottoprodotti del latte: il colla del prezzo dei suini e il blocco delle contrattazioni viene così ad incidere sul reddito complessivo dei piccoli e medi produttori meteo-falangi, nei salumifici italiani che rischiano di fallire.

La crisi dell'allevamento dei maiali (350.000 maiali in vendita in Emilia) si sta ripercuotendo gravemente anche in altri settori della produzione, in particolare sull'industria lattiero casearia. Infatti, l'allevamento dei suini si basa essenzialmente sulla utilizzazione dei sottoprodotti del latte: il colla del prezzo dei suini e il blocco delle contrattazioni viene così ad incidere sul reddito complessivo dei piccoli e medi produttori meteo-falangi, nei salumifici italiani che rischiano di fallire.

Prossime trattative italo- cecoslovacche

Il governo di Praga ha proposto di rizzare il 30 aprile i mezzadri per la revisione dell'accordo commerciale italo-ecoslovacco, che scaduto il 31 marzo scorso è stato, nelle more, rinnovato per tre mesi.

L'interscambio italo-ecoslovacco ha registrato negli ultimi anni una tendenza all'aumento, essendo il suo volume complessivo passato da 13.348 milioni di lire nel 1957 a 15.096 nel 1958 — anno in cui è stato esecuto alla Cecoslovacchia — con un aumento del 10,4 per cento, rispetto al 1957.

In tale anno le nostre esportazioni sono state di 9.444 milioni di lire, con un aumento del 19,4 per cento, rispetto al 1957 mentre le nostre esportazioni sono state di 3.907, con un aumento del 10,4 per cento, rispetto al 1957.

E' da notare, però, che le relazioni con la Cecoslovacchia esistono per lo più sotto forma di rappresentanza, soprattutto da noi.

Secondo quanto si afferma negli ambienti economici, sussistono concrete possibilità di un ampliamento dell'interscambio, e in particolare, da parte nostra, oltre che dalla «efficienza» complementare delle economie, due elementi che si presentano in Cecoslovacchia nel loro valore dei più alti: sviluppo di una scuderia, che qui, l'Italia può far fronte, con reciproco vantaggio.

Le esportazioni in USA aumentate del 160%

Dal 1954 al 1959 le esportazioni italiane negli USA sono aumentate del 160 per cento. A questo forte incremento delle vendite italiane nel mercato nordamericano hanno particolarmente contribuito i prodotti dell'artigianato, in primo luogo gli articoli per abbigliamento. Nello stesso periodo le importazioni italiane dagli Stati Uniti sono aumentate solo del 50 per cento.



PISTICCIA — La politica filo-governativa della «bonomiana» ha causato a Pisticcia, grosso centro della Lucania, la frana dell'organizzazione. 301 contadini hanno così deciso di passare in massa alla associazione unitaria. Nella foto: una parte del tabellone con le tessere degli ex bonomiani esposti alla sede dell'Associazione contadini

